COMUNE DI TRAREGO VIGGIONA
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE

Ai sensi dell'art. 17 Comma 4 della L.R. 56/1977 e s.m.i.

PROGETTO PRELIMINARE

Variante adottata con deliberazione C.C. n. … del ……..
Variante approvata con deliberazione C.C. n. … del ……..

SINTESI NON TECNICA

ELABORATO 4_3

Professionisti incaricati:

urbanista	dott. arch. Luciano Uccelli
con la collaborazione di	dott. geol. Sabrina Casucci
	dott. for. Luca Malcotti

Autorità Procedente per la VAS: Responsabile del Servizio Edilizia Privata - Comune di Trarego Viggiona: Renato Agostinelli

Autorità Competente per la VAS: Consiglio Comunale - Comune di Trarego Viggiona

Il sindaco: Renato Agostinelli
Il segretario comunale: dott. Monica Albertella

Trarego Viggiona, dicembre 2021

SOMMARIO

1 PREMESSA 4

2 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 4

3 INQUADRAMENTO METODOLOGICO 5

3.1 SINTESI DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE 6

4 ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA (LETT. A, ALLEGATO VI D.LGS. 152/2006) 10

4.1 BILANCIO URBANISTICO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE 10
4.2 DESCRIZIONE GENERALE DELLA VARIANTE: OBIETTIVI ED AZIONI 11
4.3 ADEGUAMENTO DELLA PROPOSTA TECNICA 12
4.4 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INTERNAZIONALI, COMUNITARI E NAZIONALI PERTINENTI AL PIANO 18

5 ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO 19

6 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE, SOCIO ECONOMICO E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO 19

6.1 IL TERRITORIO COMUNALE 19
6.2 LE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE DI PIANO 22
6.3 CONTESTO VINCOLISTICO 27
6.4 QUADRO AMBIENTALE GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE 29

7 VERIFICHE DI COERENZA 33

7.1 VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA 33
7.1.1 Coerenza con gli Obiettivi del Quadro Programmatico Sovraordinato – Coerenza verticale 34
7.2 COERENZA CON GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI SOVRAORDINATI (NTA, CRITERI ECC.) 35
7.3 COERENZA CON GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI LOCALI – COERENZA ORIZZONTALE 35
7.3.1 Piano di Classificazione Acustica 35
7.4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA 35
7.5 COERENZA TRA OBIETTIVI ED AZIONI 35
7.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A SCALA EUROPEA ED INTERNAZIONALE 36

8 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE 37

9 CARATTERISTICHE AMBIENTALI SIGNIFICATIVE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE 38

9.1 CARATTERISTICHE DEI SINGOLI AMBITI DI INTERVENTO 38
9.1.1 Aree di medio versante 38
9.1.2 Aree di basso versante 38

10 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI PREVISTI 39

10.1 CONSIDERAZIONI PRELIMINARE – ELEMENTI OGGETTIVI 40
10.1.1 Consumo di suolo 40
10.1.2 Pressioni antropiche 41
10.1.3 Biopotenzialità territoriale 44
10.2 EFFETTI ATTESI NEI SINGOLI AMBITI D'INTERVENTO 45

11 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI PREVISTI 46

11.1 METODOLOGIA ADOTTATA 46
11.1.1 Criteri per l'attribuzione dei pesi 46
11.1.2 Quantificazione numerica 46
11.2 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ESAMINATE 47
11.2.1 Valutazione della compatibilità ambientale 47
11.2.2 Valutazione dei prevedibili effetti sulle singole componenti ambientali generati dall'attuazione delle previsioni di PRGC (effetti cumulativi) 47
11.2.3 Conclusioni 48

12 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE 49

12.1 MISURE DI MITIGAZIONE 49
12.2 MISURE DI COMPENSAZIONE 49

13 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA) 49

13.1 SCELTA DEGLI INDICATORI 49
13.1.1 Indicatori di contesto 50
13.1.2 Indicatori prestazionali 51
13.2 PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO 52
13.2.1 Responsabilità e risorse per l'attuazione del Monitoraggio 52
13.2.2 Orizzonte temporale 52
13.2.3 Report annuale 52

1 Premessa

Il presente documento, secondo quanto disposto nell'Allegato I della Direttiva Europea 2001/42/CE, costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale redatto nell'ambito del processo integrato di pianificazione e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Strutturale n. 1 al PRGC vigente del Comune di Trarego Viggiona.

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento di base per la valutazione ed integrazione ambientale del piano o del programma e rappresenta, inoltre, lo strumento fondamentale per la consultazione delle autorità con competenza ambientale, chiamate ad esprimere il proprio parere sulla proposta di Piano relativamente ai suoi possibili effetti sull'ambiente, e per la partecipazione del pubblico, invitato a fornire osservazioni e/o contributi.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto in accordo con quanto dettato dalla Direttiva europea 2001/42/CE, normativa di riferimento per la VAS, secondo la quale esso "*comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni delle valutazioni, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter*". La direttiva definisce come obiettivo primario della valutazione ambientale quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*".

Nell'ambito dell'attuale processo di VAS, così come previsto dai provvedimenti normativi di carattere comunitario, nazionale e regionale, è stata espletata la fase di verifica di assoggettabilità nella quale è emersa la necessità di sottoporre la Variante Strutturale in esame alla fase successiva di Valutazione Ambientale Strategica.

Le osservazioni ed i contributi forniti, nella Fase di verifica della procedura di VAS, dalle autorità competenti in materia ambientale, sono stati utilizzati *dall'Autorità procedente* ai fini della stesura definitiva del Rapporto Ambientale di accompagnamento al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGC.

2 Il quadro normativo di riferimento

I riferimenti normativi fondamentali presi in considerazione per lo sviluppo della procedura di VAS sono:

- Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati concernente "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006";
- D.Lgs. 128/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- LR n. 40/98 del 14 dicembre 1998, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- LR 56/77 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo" in cui sono state indicate le procedure di valutazione relativamente agli strumenti di pianificazione, garantendone l'integrazione procedurale;
- D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008, concernente il "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Norme in materia ambientale" – "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi";
- D.G.R 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" con cui sono stati approvati i nuovi indirizzi e criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892.
- D.G.R. del 22 marzo 2019 n. 4/R - Regolamento regionale recante: "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr.".

3 Inquadramento metodologico

Il Comune di Trarego Viggiona è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 4 – 4719 del 10.12.2001, pubblicata sul BUR n. 51 del 19.12.2001.

Successivamente il Comune ha apportato allo strumento di pianificazione una serie di varianti parziali, puntualmente elencate al successivo par. 5.1 'Bilancio urbanistico della pianificazione vigente'.

L'amministrazione comunale ha deciso di procedere alla predisposizione della presente Variante strutturale al PRGC vigente (ai sensi della L.R. 56/1977 e s.m.i., art. 17, comma 4), al fine di:

- adeguare il Piano vigente alle mutate condizioni socioeconomiche verificatesi negli ultimi anni;
- riequilibrare alcune situazioni richiedenti modifiche alle destinazioni d'uso non più corrispondenti alle esigenze dei cittadini;
- rivedere alcuni ambiti dove le previsioni urbanistiche non si sono realizzate;
- aggiornare la situazione dei boschi e delle aree agricole in genere;
- recepire nello strumento urbanistico gli esiti della procedura di adeguamento al PAI;
- modificare parzialmente alcune norme per l'integrazione con il Regolamento edilizio adottato.

Le Varianti strutturali, così come disposto dall'art. 17, comma 8, della L.R. 56/1977 e s.m.i., sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 4/2008.

Il Comune di Trarego Viggiona ha avviato il procedimento di Variante strutturale al PRGC vigente ai sensi della LR 56/77 e s.m.i., art. 17, con l'adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 15.06.2018 e resa pubblica nei termini di legge.

|| Comune di Trarego Viggiona con delibera di Giunta comunale n. 44 del 07.05.2018 ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica individuando l'Autorità proponente, l'Autorità procedente, l'Autorità competente, l'Organo Tecnico, i soggetti competenti in materia ambientale (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo — Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica del Piemonte e del Museo Egizio; Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela dei Territori - Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord; Regione Piemonte Direzione OO.PP. Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale - Novara e Verbania; Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela dei Territori - Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate; Regione Piemonte Direzione Agricoltura; Provincia del Verbano Cusio Ossola; A.R.P.A. Piemonte — Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est; A.S.L. VCO; Corpo Forestale dello Stato).

In data 20.09.2018 si è tenuta la 1° riunione della 1° Conferenza di co-pianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (I CDS), convocata con nota prot. n. 3010 del 10.08.2018, in cui sono stati illustrati i contenuti e gli elaborati costituenti la suddetta Proposta e alla quale sono stati invitati a partecipare gli Enti titolati così come stabilito dagli artt. 15, 15bis e 17 della L.R. 56/1977 e s.m.i..

In sede di conferenza sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Arpa Piemonte – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est – Attività di Produzione Nord Est, riferimento 2018/ B.B2.04.2260 - K13_2018_02260 - *richiesta di approfondimenti*;
- ASL VCO, protocollo n. 54272/18-SISP del 13.09.2018 - *richiesta di approfondimenti*.

Il Comune di Trarego Viggiona, con nota n. 4393 del 23.11.2018, ha convocato la 2° riunione della 1° Conferenza di co-pianificazione per il giorno 06.12.2018, finalizzata a:

- illustrazione e analisi dei contenuti della Proposta Tecnica;
- verifica della compatibilità della Variante con i piani regolatori vigenti ed adottati, con le politiche ed i programmi regionali di settore;
- analisi delle problematiche relative alla VAS, propedeutiche alla successiva formulazione delle valutazioni tramite osservazioni e contributi per l'adozione del successivo progetto preliminare.

In sede di conferenza sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord – Est, protocollo n. 31444/A1607A del 06.12.2018 - *richiesta di approfondimenti*;
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate - Contributo Organo Tecnico Regionale, protocollo n.

29178/A16000 del 13.11.2018 – *approfondimento valutativo da attuare mediante lo svolgimento della fase di Valutazione della procedura di VAS*;

- Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale – Novara e Verbania, protocollo n. 51885/A1817A del 13.11.2018 - *richiesta di approfondimenti*;
- Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico, protocollo n. 46890/A1819B del 17.10.2018 - *richiesta di approfondimenti*;
- Arpa Piemonte – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est – Attività di Produzione Nord Est, protocollo n. 94279/2018 del 26.10.2018 – *assoggettamento dello strumento urbanistico alla fase di Valutazione come da artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*, in quanto, non essendo state prodotte le integrazioni richieste in sede di 1° riunione della 1° Conferenza di co-pianificazione, l'Ente ritiene di non potersi esprimere nel merito dei possibili impatti ambientali della Variante, ritenendo rilevanti, da un punto di vista ambientale, le trasformazioni previste sia come numerosità che come consistenza;
- ASL VCO, protocollo n. 66118 del 02.11.2018 – *assoggettamento dello strumento urbanistico alla fase di Valutazione, ex artt. 13 e successivi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.* in quanto, non essendo state prodotte le integrazioni richieste in sede di 1° riunione della 1° Conferenza di co-pianificazione, l'Ente ritiene di non poter fornire il richiesto contributo tecnico;
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, protocollo n. 13717 del 13.11.2018 - *assoggettamento dello strumento urbanistico alla fase di Valutazione, ex artt. 13 e successivi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*;
- Provincia Verbano Cusio Ossola – Settore IV Politiche territoriali Parchi Infrastrutture Trasporti – Servizio Pianificazione territoriale, Rete Natura 2000 e Pianificazione Piste ciclabili, protocollo n. 35706 del 05.12.2018 - *richiesta di approfondimenti*.

Ad esito della riunione, l'Organo Tecnico Comunale, nella persona dell'arch. Giorgio Archesso, individuato con Delibera del Sindaco n. 14 in data 28.06.2016 e Determinazione del Responsabile del Servizio n. 29 in data 07.06.2016, con relazione del gennaio 2019:

- ha proposto l'assoggettamento alla Fase di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Strutturale al PRGC vigente ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. - Art. 10 comma 2 del D.P.R 327/2001 e s.m.i.;
- visti i contenuti della Variante e del documento di verifica, le analisi e gli approfondimenti condotti per la sua stesura, le conclusioni della Conferenza del 06.12.2018, ha ritenuto che le osservazioni ed i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale durante la fase di verifica di assoggettabilità potessero essere assunti come riferimento per la definizione dei contenuti da inserire nel rapporto ambientale, considerando pertanto assolta la fase di specificazione.

Sulla base delle osservazioni e dei contributi della Prima Conferenza, è stata elaborato il Progetto Preliminare ed il relativo Rapporto Ambientale (RA), comprensivo di Piano di Monitoraggio e Sintesi non tecnica di cui al presente documento.

3.1 Sintesi della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di Variante

In sede di Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, sono stati individuati n. 5 ambiti d'intervento (cfr. Figura 1), distinti sulla base di caratteri morfologici, ambientali e urbani:

- Nuclei antichi di medio versante
  - ✓ Trarego – Ambito A
  - ✓ Viggiona – Ambito B
  - ✓ Cheglio – Ambito C
- Nuclei di recente espansione di basso versante
  - ✓ Pertocca – Ambito D
  - ✓ Ronchi - Panoramica – Ambito E.

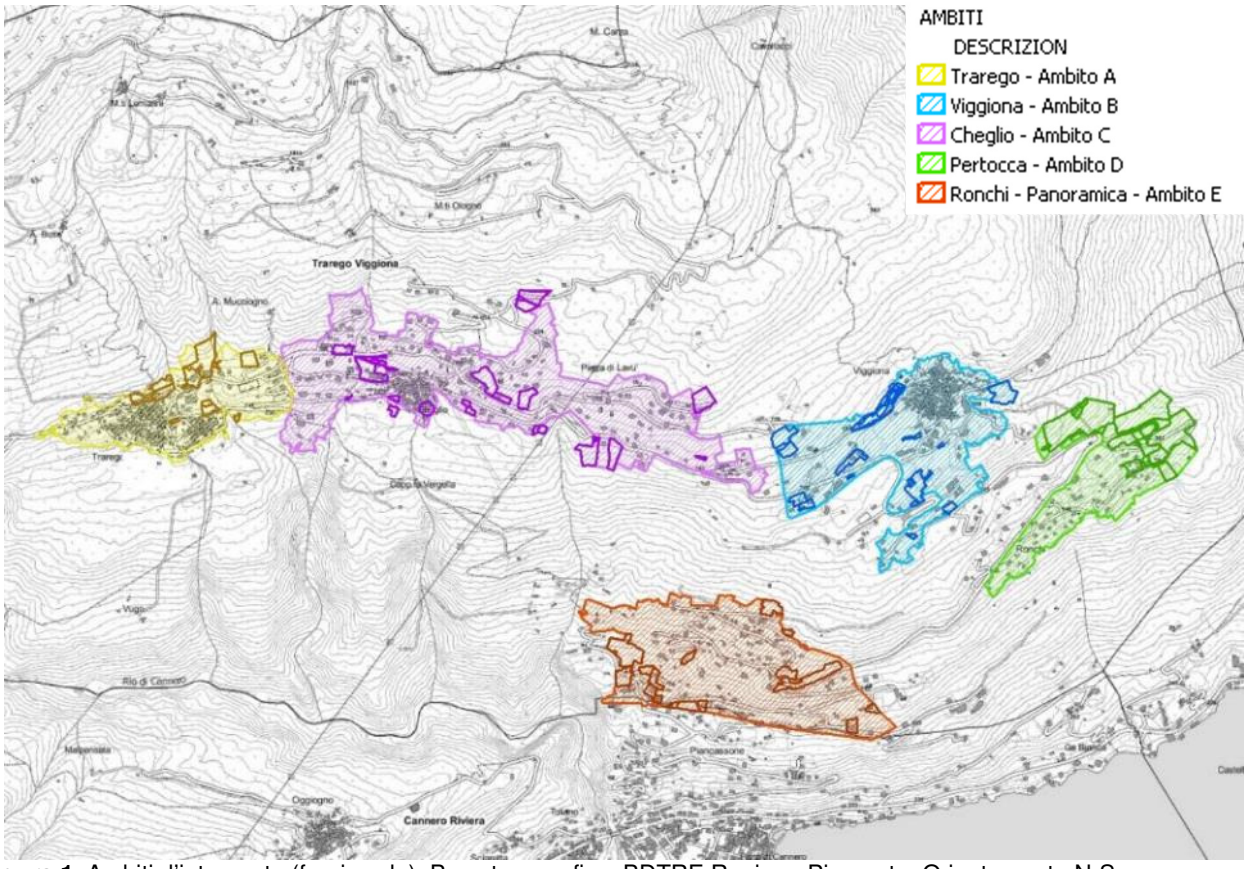


Figura 1. Ambiti d'intervento (fuori scala). Base topografica: BDTRE Regione Piemonte. Orientamento N-S.

Le singole previsioni sono state raggruppate nelle seguenti tipologie:

	Tipologia di intervento	n.	Individuazione interventi
1	Stralcio di previsioni vigenti	23	7 – 8 – 13 – 43 – 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 - 70 – 72 – 75/1 – 77/1
2	Modifica di destinazione urbanistica per attuazione delle previsioni	13	11 – 73/ 7 – 73/5 – 73/7 – 73/8 – 73/9 – 73/11 - 73/12 – 73/13 – 73/14 - 73/15
3	Modifica di destinazione urbanistica per adeguamento allo stato di fatto	7	16 – 23 – 73/1- 73/2 -73/3 – 73/6 – 73/10
4	Nuove aree di completamento residenziale	29	1 – 2 – 3 – 5 – 10 – 12/1 – 12/2 -14 – 15 – 18 – 21 – 22 – 24 – 25 - 26 – 27 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 - 37 – 38 – 40 – 44 - 45 – 47 – 71 – 78
5	Nuove aree a destinazione turistico ricettivo	1	4
6	Nuova area residenziale a destinazione artigianale	1	39
7	Nuove aree a destinazione ad uso pubblico	9	48 – 51 – 52 – 74/1 – 74/2 – 74/3 – 74/4 – 74/5 – 74/6
8	Nuove aree a destinazione mista turistico ricettiva / residenziale	4	6 – 41- 76/1 76/2
9	Riduzione perimetro discarica	1	46

La distribuzione delle previsioni nei diversi ambiti di intervento è risultata la seguente:

AMBITO		Intervento
Ambito A *Nuclei antichi di medio versante Trarego*		**Interventi 8, 43, 62** *Trasformazione da Completamento ad agricolo*
		Interventi 68, 75/1 *Trasformazione da Turistico ricettivo ad agricolo*
		Intervento 15 *Nuova Area di completamento residenziale.*
		Intervento 52 *Nuova area a uso pubblico – parcheggio*
		Interventi 41, 76/2 *Nuova area dest. mista turist. ric./residenziale (con SUE)*

AMBITO		Intervento
Ambito B *Nuclei antichi di medio versante Viggiona*		**Intervento 57** *Trasformazione da Turistico ricettivo ad agricolo*
		Intervento 59 *Trasformazione da Completamento ad agricolo*
		Interventi 61, 63, 65, 70, 72 *Trasformazione da Edificabile ad agricolo*
		Interventi 11, 73/9 *Trasformazione da Completamento a Tessuto saturo*
		Interventi 11, 14, 18, 25, 27, 31, 34, 38, 44 *Nuova Area di completamento residenziale*
		Intervento 48 *Nuova area a uso pubblico – deposito cassonetti*
		Interventi 74/1, 74/5 *Nuova area a uso pubblico*

AMBITO		Intervento
Ambito C *Nuclei antichi di medio versante Cheglio*		**Interventi 7, 53, 54, 551, 77/1** *Trasformazione da Completamento ad agricolo*
		Intervento 13 *Trasformazione da Artigianale ad agricolo*
		Intervento 73/8 *Trasformazione da Completamento a Tessuto saturo*
		Intervento 73/14 *Trasformazione da Completamento a Tessuto saturo*
		Intervento 16, 73/3 *Adeguamento a situazione vigente*
		Intervento 73/10 *Adeguamento a situazione vigente – correzione errore materiale*
		Interventi 2, 3, 5, 24, 40, 45 *Nuova Area di completamento residenziale*
		Intervento 4 *Nuova Area a destinazione turistico ricettiva*
		Intervento 51 *Nuova area a uso pubblico – parcheggi*
		Interventi 74/2, 74/3, 74/4, 74/6 *Nuova area a uso pubblico*
		Intervento 76/1 *Nuova area dest. mista turist. ric./residenziale (con SUE)*

AMBITO		Intervento
Ambito D *Nuclei antichi di medio versante Pertocca*		**Interventi 56, 58, 66, 69** *Trasformazione da Turistico ricettivo ad agricolo*
		Intervento 73/12 **T***rasformazione da Completamento a Tessuto saturo*
		Interventi 73/1, 73/2 *Adeguamento a situazione vigente – correzione errore materiale*
		Interventi 10, 21, 30, 47, 78 *Nuova Area di completamento residenziale*
		Intervento 39 *Nuova Area a destinazione artigianale***.**
		Intervento 74/1 *Nuova area a uso pubblico*
		Intervento 6 *Nuova area dest. mista turist. ric./residenziale (con SUE)*
		Intervento 46 *Riduzione perimetro discarica*

AMBITO		Intervento
Ambito E *Nuclei di recente espansione di basso versante Ronchi - Panoramica*		**Intervento 64** *Trasformazione da Completamento ad agricolo*
		Interventi 73/4, 73/5, 73/7, 73/11, 73/13, 73/15 *Trasformazione da Completamento a Tessuto saturo*
		Intervento 23 *Adeguamento a situazione vigente – conferma edificabilità*
		Intervento 73/6 *Adeguamento a situazione vigente – correzione errore materiale*
		Interventi 12/1, 12/2, 22, 26, 32, 33, 37 *Nu*ova Area di completamento residenziale

4 Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del programma (lett. a, Allegato VI D.Lgs. 152/2006)

4.1 Bilancio urbanistico della pianificazione vigente

Il Piano Regolatore Generale vigente è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 4 – 4719 in data 10.12.2001, pubblicata sul BUR n. 51 del 19.12.2001, così come modificato "ex officio" dalla Giunta regionale di cui alla Delibera di recepimento del Consiglio Comunale n. 15 del 29.05.2003. Al PRGC vigente, nel tempo, sono state apportate le seguenti varianti:

- Variante Parziale n. 1, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/1977, approvata con D.C.C. n. 16 del 29.05.2003, relativa ad uno scambio di aree per una rilocalizzazione di un parcheggio pubblico;
- Variante Parziale n. 2, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/1977, approvata con D.C.C. n. 37 del 30.12.2003, per la rettifica del tracciato della via Pertocca;
- Variante Parziale n. 3, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/1977, approvata con D.C.C. n. 6 del 20.03.2008, per la riperimetrazione del SUE a Rodego;
- Variante Parziale n. 4, ai sensi dell'art. 17, comma 7c della L.R. 56/1977, approvata con D.C.C. n. 25 del 30.09.2014, per la modifica di destinazione d'uso di alcuni terreni, con eliminazione della fascia di rispetto stradale e riclassificazione ad "aree edificate ad uso prevalentemente residenziale".
- Variante Parziale n. 5, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/1977, approvata con D.C.C. n. 26 del 30.09.2014, per cambiamento della destinazione urbanistica di alcuni terreni agricoli e turistico-ricettivi.

Si sottolinea come le Varianti al PRGC n. 4 e n. 5 sono state sottoposte a procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, entrambe conclusesi con l'esclusione dalla suddetta Fase.

Il Comune di Trarego Viggiona è dotato inoltre di:

- Progetto definitivo del Piano di azzonamento acustico comunale adottato con D.C.C. n. 13 del 28.04.2017;
- Regolamento Edilizio comunale approvato con D.C.C. n. 11 del 30.04.2016 conforme ai contenuti del Regolamento Edilizio Tipo regionale approvato con DCR 29 luglio 1999, n. 548-9691.

Il Piano Regolatore Generale vigente contiene uno studio geologico realizzato ai sensi della C.P.G.R. n. 7/LAP ma non risulta adeguato al PAI in quanto antecedente all'approvazione definitiva di detto strumento (delibera di adozione n. 18 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 26.04.2001 e approvazione con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24.05.2001) e di conseguenza alle successive D.G.R. che stabilivano i criteri e gli elaborati richiesti per aggiornare ed integrare il PAI stesso.

Lo studio geologico a supporto della Variante Strutturale ha pertanto seguito la procedura di cui alla D.G.R. n. 31-3749 del 06.08.2001, configurandosi quindi come "Verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica" ai sensi dell'art. 18 comma 2 delle NTA del PAI, conclusasi con parere trasmesso con protocollo n. 10592 del 11.04.2016.

Tale iter procedurale, iniziato con il primo incontro con il Gruppo Interdisciplinare in data 11.12.2013, ha avuto termine con esito favorevole così come dal Parere conclusivo del Gruppo Interdisciplinare del 06.04.2016.

Non è presente un Piano Urbano del Traffico (P.U.T.).

Volendo verificare lo stato di attuazione del Piano vigente, si riassumono di seguito i dati caratteristici desunti dagli elaborati vigenti ed indicati nella Relazione Illustrativa della Variante in oggetto.

	In previsione	*Realizzata*	*Residua*
Volumetria residenziale di completamento prevista in PRG vigente	38928 mc	15728.67 mc	23199.33 mc
Volumetria PEEP prevista in PRG vigente	1600 mc	0 mc	Stralciato
Volumetria SUE prevista in PRG vigente	5840 mc	2531.83 mc	3308.17
Aree turistico-ricettive	11960 mc	0 mc	11960 mc

Come si evince dai dati riportati nella tabella sovrastante, il Piano Regolatore Generale vigente si presenta oggi ancora non completamente attuato. L'analisi da parte dell'Amministrazione comunale di questi dati è stata la base imprescindibile per la strutturazione delle scelte operate con la presente Variante.

4.2 Descrizione generale della Variante: obiettivi ed azioni

Gli obiettivi e le finalità che hanno portato all'elaborazione della Variante Strutturale sono dovuti principalmente all'esigenza di aggiornare lo strumento urbanistico vigente all'evoluzione normativa, alle mutate condizioni economiche e alla modifica delle previsioni di uso del suolo, con l'eliminazione di quelle non attuabili e l'inserimento di nuove previsioni, in sintonia con gli indirizzi dei piani sovracomunali, con la politica dell'amministrazione comunale e con le richieste dei cittadini (quelle attuabili), tenendo conto delle esperienze di gestione del PRGC vigente e delle modifiche apportate alle condizioni geologiche in seguito all'adeguamento al PAI.

Nell'impostare il processo di definizione del nuovo Piano, l'Amministrazione Comunale in sintesi:

- ha inteso operare una verifica dello stato di attuazione del PRG, al fine di riorganizzare l'assetto del territorio previsto dallo strumento vigente attraverso operazioni di stralcio di aree che nel tempo non hanno trovato attuazione e l'inserimento di trasformazioni attuate;
- si è avvalsa dell'analisi del contesto locale (programmatico e ambientale: procedura di adeguamento al PAI, Regolamento Edilizio) e della verifica delle segnalazioni di intenti di utilizzo del suolo trasmesse dai cittadini;
- ha inteso aggiornare la situazione boschiva e le aree agricole in genere.

La definizione degli obiettivi è derivata da una preventiva verifica generale della situazione odierna del Comune, che ha riguardato:

- studio generale delle condizioni economiche, anche in riferimento ai recenti mutamenti;
- verifica demografica;
- verifica degli orientamenti relativi al consumo del suolo, anche in riferimento all'attuazione delle previsioni del PRGC vigente;
- verifica del patrimonio edilizio esistente;
- verifica delle infrastrutture e aggiornamento (strade esistenti non riportate nel PRGC vigente);
- verifica delle previsioni di uso del suolo in rapporto alle nuove classificazioni di uso del suolo derivanti dagli adeguamenti geologici;
- verifica dei vincoli.

Gli obiettivi alla base delle scelte urbanistiche effettuate e il sistema di azioni definito per il raggiungimento dei suddetti obiettivi possono essere così sintetizzati:

Obiettivi generali		**Azioni specifiche**	
Ob.1	Aggiornare lo strumento urbanistico vigente all'evoluzione normativa	Az.1.1	Adeguamento al PPR e al PTR
		Az.1.2	Modifica e integrazione NTA
		Az.1.3	Parziale adeguamento delle norme tecniche per armonizzarle con le disposizioni del Regolamento edilizio recentemente adottato e con la normativa sul commercio
		Az.1.4	Perimetrazione dei centri edificati e delle aree edificate
		Az.1.5	Digitalizzazione del Piano

Ob. 2	Riorganizzare l'assetto del territorio in coerenza con le reali esigenze dedotte dal contesto socio – economico di riferimento e dallo stato di attuazione del PRGC vigente	Az. 2.1	Incentivazione al recupero edilizio nei centri storici, mantenendo i parametri e le modalità già previsti dal PRGC vigente e ritenuti ancora validi
		Az. 2.2	Inserimento negli elaborati di PRGC di tutte le strade già esistenti
		Az. 2.3	Modifiche alle aree alberghiere di Trarego ai fini di una riorganizzazione urbanistica delle esistenti aree degradate e al recupero di un'importante area cittadina
		Az. 2.4	Modifiche alle aree turistico-ricettive, in adeguamento alle mutate richieste di mercato
		Az. 2.5	Previsione di nuovi parcheggi pubblici per risolvere problemi critici nei centri storici, in considerazione anche dei flussi turistici, notevoli nel periodo estivo
		Az. 2.6	Modifiche alle previsioni di uso del suolo, limitando la nuova edificazione diffusa, nel caso di completamento, con preferenza verso le aree limitrofe alle zone già edificate e comunque urbanizzate
		Az. 2.7	Inserimento trasformazioni attuate
		Az. 2.8	Stralcio previsioni urbanistiche non attuate
Ob. 3	Tutela delle aree di valore ambientale	Az. 3.1	Aggiornamento relativo alla situazione boschiva e delle aree agricole in genere
Ob. 4	Recepimento nello strumento urbanistico degli esiti della procedura di adeguamento al PAI	Az. 4.1	Adeguamento delle previsioni di PRGC alla nuova classificazione geologica

4.3 Adeguamento della Proposta Tecnica

In esito alle consultazioni avviate nella Fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS, che ha fornito un quadro articolato di osservazioni alla Proposta Tecnica di Piano, il Comune di Trarego Viggiona ha rinnovato la volontà di proseguire l'iter intrapreso approfondendo le valutazioni in relazione alle criticità evidenziate ed ai temi proposti in fase di consultazione dagli Enti competenti e provvedendo di conseguenza ad individuare, contestualmente, alcune modifiche al Progetto proposto; il maggior approfondimento ha consentito anche di procedere alla correzione di alcuni errori materiali riscontrati nel Piano vigente.

Nella riformulazione della proposta di Piano sono stati inoltre richiamati alcuni principi fondamentali che sono emersi a compendio di osservazioni inviate dagli Enti competenti e che possono essere riassunti nei seguenti concetti chiave:

- ✓ contenimento dell'edificazione a carattere dispersivo;
- ✓ minimizzazione degli impatti sulla componente paesaggio e biodiversità;
- ✓ coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati;
- ✓ sostenibilità ambientale del Piano.

In considerazione di quanto sopra esposto, le modifiche apportate alla Proposta di Progetto Preliminare sono nel seguito dettagliate.

INTENTI / DESTINAZIONI USO ATTUALI	MODIFICHE	MOTIVAZIONE
n. 2	Stralciato	Richiesta di stralcio da parte della Regione Piemonte e dalla Provincia perché interferente con area agricola di pregio.
n. 5	Stralciato	Richiesta di stralcio da parte della Regione Piemonte perché: *-compresa in ambito individuato in Tavola P2 del Ppr (territori coperti da foreste e boschi)* *-area interessata anche dalle componenti paesaggistiche di cui agli artt. 13 "Aree di montagna" e 31 "Relazioni visive tra insediamento e contesto".* *Pertanto notevoli criticità in merito alla coerenza con il Ppr in considerazione dell'ambito paesaggistico nel quale si colloca.* *-inoltre la previsione non risulta in continuità con aree edificate esistenti.*
n. 6	Stralciato	Richiesta di stralcio da parte di Regione Piemonte perché ricadente in gran parte all'interno del vincolo cimiteriale rideterminato a m. 200. Inoltre, l'OTR evidenzia la marginalità dell'area con conseguente dispersione dell'urbanizzato.
n. 12/1	Mantenuto	Richiesta di stralcio da parte di Regione Piemonte e Provincia ma non accolta perché non in situazione critiche come quelle riferite alle altre aree stralciate. Rimane area di completamento.
n. 12/2	Stralciato	Interferente con fascia di rispetto stradale.
n. 14	Stralciato	Richiesta di stralcio da parte della Regione Piemonte (Urbanistica e OTR) perché: *-compresa in ambito individuato in Tavola P2 del Ppr (territori coperti da foreste e boschi)* *-area interessata anche dalle componenti paesaggistiche di cui agli artt. 13 "Aree di montagna" e 31 "Relazioni visive tra insediamento e contesto".* *Pertanto notevoli criticità in merito alla coerenza con il Ppr in considerazione dell'ambito paesaggistico nel quale si colloca.* *-inoltre la previsione non risulta in continuità con aree edificate esistenti.*
n. 18	Stralciato	Richiesta di stralcio da parte della Regione Piemonte perché *area marginale lontana da aree edificate e perché in area boscata.*
n. 22	Stralciato	Richiesta di stralcio da parte della Regione Piemonte (Urbanistica e OTR) perché: *-compresa in ambito individuato in Tavola P2 del Ppr (territori coperti da foreste e boschi)* *-area interessata anche dalle componenti paesaggistiche di cui agli artt. 19 "Praterie-prato pascoli-cespuglieti" e per il contesto paesaggistico integro.* *Pertanto notevoli criticità in merito alla coerenza con il Ppr in considerazione dell'ambito paesaggistico nel quale si colloca.* *-inoltre la previsione non risulta in continuità con aree edificate esistenti.*
n. 24	Stralciato	Richiesta di stralcio da parte della Regione Piemonte perché: *-compresa in ambito individuato in Tavola P2 del Ppr (territori coperti da foreste e boschi)* *-area interessata anche dalle componenti paesaggistiche di cui agli artt. 13 "Aree di montagna" e 31 "Relazioni visive tra insediamento e contesto".*

		Pertanto notevoli criticità in merito alla coerenza con il Ppr in considerazione dell'ambito paesaggistico nel quale si colloca. *-inoltre la previsione non risulta in continuità con aree edificate esistenti.*
n. 25	Stralciato	Completamente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale. Rimane valida la destinazione urbanistica precedente.
n. 38	Stralciato	Richiesta di stralcio da parte della Regione Piemonte (Urbanistica e OTR) perché: *-compresa in ambito individuato in Tavola P2 del Ppr (territori coperti da foreste e boschi)* *-area interessata anche dalle componenti paesaggistiche di cui agli artt. 13 "Aree di montagna" e 31 "Relazioni visive tra insediamento e contesto".* *Pertanto notevoli criticità in merito alla coerenza con il Ppr in considerazione dell'ambito paesaggistico nel quale si colloca.* *-inoltre la previsione non risulta in continuità con aree edificate esistenti.*
n. 39	Stralciato	Rimane la destinazione precedente, non essendo più previsto il SUE con parziale destinazione artigianale.
n. 41	Da agricolo e turistico ricettivo (PRG vigente) a Servizi e attrezzature pubbliche a livello comunale	In seguito a richieste da parte di Regione Piemonte (OTR e Urbanistica) di modifica da destinazione agricola e turistico ricettiva a destinazione di uso pubblico per futuro esproprio, considerate le cattive condizioni del fabbricato e la posizione marginale e immediatamente nelle vicinanze del torrente
n. 58, n. 66, n. 69	Da turistico-ricettivo ad area agricola	Terreni che pur essendo parzialmente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale possono modificare la destinazione urbanistica perché passano da uno stato di edificabilità (turistica) ad uno stato agricolo.
n. 71 – SUE	Stralciato	Vedi richiesta intervento n. 6.
n. 73/10	Da agricolo a saturo	L'intervento, già valutato positivamente per la modifica ad area satura, in seguito a successiva richiesta è stato sostituito dall'intervento n. 81 (vedi).
n. 73/16	Da area libera interstiziale ad area satura	Correzione di errore materiale del PRGC vigente. L'area è effettivamente satura.
n. 73/17	Da area di uso pubblico ad area satura	Constatata l'impossibilità di realizzare un parcheggio pubblico, l'area diventerà satura in quanto pertinenza dell'edificio confinante.
n. 73/18	Da area di completamento ad area satura	L'intervento nell'area di completamento è stato terminato e pertanto l'area va considerata satura.
n. 73/19	Da area di completamento ad area satura	L'intervento nell'area di completamento è stato terminato e pertanto l'area va considerata satura.
n. 73/20	Da area di completamento ad area satura	L'intervento nell'area di completamento è stato terminato e pertanto l'area va considerata satura.
n. 73/21	Da area di nuovo impianto (SUE) ad area satura	L'intervento all'interno del SUE è stato terminato e quindi le relative aree di pertinenza diventano aree sature.

n. 76/1 e n. 76/2	Da turistico-ricettivo ad area mista, con destinazione turistico-ricettiva o residenziale	L'intervento n. 76/2 ricade all'interno della fascia di rispetto di m. 200 del cimitero. Gli interventi n. 76/1 e n. 76/2 rimangono turistico-ricettivi, comunque perimetrati (nelle NTA verrà specificato che è ammessa la residenza e che il PdC sarà soggetto a convenzione).
Intento 77/2: Foglio 34, m. 50; Intento 77/3: Foglio 43, m. 18 e m. 19p; Intento 77/4: Foglio 48, m. 143; Intento 77/5: Foglio 49, m. 419p	Da aree di completamento ad Aree agricole	Interesse decaduto da parte dei proponenti evidenziato a seguito di verifica del Comune.
Intento 77/6: Foglio 37, m. 605p, 609	Da Strade non presenti in mappa catastale ad Aree agricole	Correzione errore materiale PRG vigente.
Intento 79: F.37, m. 163p e 167	Da Area uso pubblico ad Area satura	Correzione errore materiale. La porzione di terreno considerata non è idonea all'uso pubblico (parcheggio) e pertanto va considerata area satura.
Intervento 80: F.37, m. 31	Da Strade non presenti in mappa catastale ad Aree agricole	L'intervento 77/6 comporta che la porzione di strada immediatamente a monte risulti isolata ed essendo di fatto uno sterrato, è stato proposto di convertirla in area agricola.
Intento n. 81: F. 26, m. 229, 190	Da Area agricola a turistico-ricettiva	L'intervento n. 81 è stato recentemente inserito a seguito di richiesta da parte di privati, con l'obiettivo concreto di realizzare un complesso turistico ricettivo con la realizzazione conseguente di nuovi posti di lavoro.
F. 26, m. 284	Da Terreni a bosco ad Aree sature	Correzione errore materiale PRGC vigente.
F. 37, m. 256: modifica sagoma fabbricato e di conseguenza limite area satura/NAF (Agosti Amos)		Correzione errore materiale PRGC vigente.
F 37, m. 400p	Da area di nuova edificazione (SUE) ad area agricola	Correzione errore materiale PRG vigente.
Foglio 47, m. 75p (striscia dietro ristorante Luna).	Da Strade non presenti in mappa catastale ad Aree agricole	Correzione errore materiale PRGC vigente.
F. 48, m. 134p, 415, 416, 417, 418, 420, 422 (a monte intervento 73/15) F. 48, m. 466 (a valle intervento 37)	Da area completamento a Area satura	Errori materiali, essendo ex aree di completamento del PRG vigente, poi edificate e quindi ora da considerare aree sature.
Aggiunta del piccolo lotto di terreno compreso tra i mappali 367, 368, 369, 394, 395, 396	Da agricola ad Aree sature	Correzione errore materiale PRGC vigente.

del Foglio 37		
Modifica parziale strada nei pressi del mappale 466, Foglio 48		Correzione errore materiale PRGC vigente.
Aree libere interstiziali poste all'esterno dei Nuclei e Centri abitati	Aree agricole	
Inserimento di fabbricato con box auto e parcheggi sulla copertura	Area uso pubblico	Correzione errore materiale PRGC vigente.
Viabilità di collegamento Cheglio-Viggiona immediatamente a valle la località Cheglio	Da Aree agricole/Fasce a protezione nastri stradali a Sedi stradali	Correzione errore materiale PRGC vigente.

È stato previsto, infine, l'inserimento di misure di mitigazione e compensazione ambientale atte a garantire una maggior sostenibilità ambientale del Piano.

Di seguito si riportano le modifiche degli intenti rispetto la Proposta tecnica del Progetto Preliminare (rosso: stralci, viola: nuovi intenti).

	Tipologia di intervento	n.	Individuazione interventi
1	Stralcio di previsioni vigenti	26	7 – 8 – **13** – 15 - 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 - 70 – 72 – 75 – 77/1 – **77/2** - **77/3** - **77/4** - **77/5**
2	Modifica di destinazione urbanistica per attuazione delle previsioni	14	11 – 73/4 - 73/5 – 73/7 – 73/8 – 73/9 – 73/11 - 73/12 – 73/13 – 73/14 - 73/15 - **73/18** - **73/19** - **73/20**
3	Modifica di destinazione urbanistica per adeguamento allo stato di fatto	10	10p - 73/1- 73/2 -73/3 - 73/6 – **73/10** – **28** – **73/16** - **73/17** - **77/6** - **79** - **80**
4	Nuove aree di completamento residenziale	18	1 – **2** – 3 – **5** – 10p – 12/1 – **12/2** -**14** – **18** – 21 – **22** – **24** – **25** - 26 – 27 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 - 37 – **38** – 40 – 44p - 45 – 47 – **71** – 78
5	Nuove aree a destinazione turistico ricettivo	2	4 **- 81**
6	Nuova area a destinazione artigianale	0	**39**
7	Nuove aree a destinazione ad uso pubblico	10	**41p** - 48 – 51 – 52 – 74/1 – 74/2 – 74/3 – 74/4 – 74/5 – 74/6
8	Nuove aree a destinazione mista turistico ricettiva / residenziale	2	**6** - 76/1 - 76/2 (ex 41p)
9	Riduzione perimetro discarica	1	46
10	Interventi che non modificano lo stato di fatto e, pertanto, non più considerati nelle valutazioni successive; conversione delle aree libere interstiziali individuate dal PRG vigente al di fuori dei centri/nuclei abitati in aree agricole	2	16 – 23 - 43

4.4 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale internazionali, comunitari e nazionali pertinenti al Piano

Finalità ultima della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Di seguito (cfr. Tabella 1), si riportano i criteri di sostenibilità presi in considerazione al fine di integrare in modo adeguato la dimensione ambientale all'interno del Piano che derivano dalla lettura dei principali strumenti a carattere internazionale, europeo, nazionale, regionale e provinciale, contestualizzati rispetto al territorio di riferimento.

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ATMOSFERA	Mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi ad essi
	Protezione dell'atmosfera (contenimento delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra)
ACQUA AMBIENTE IDRICO	Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche
	Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici
	Contenere il rischio idraulico
SUOLO E SOTTOSUOLO	Promuovere un uso sostenibile del suolo
	Contenere / minimizzare il consumo di suolo
	Garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico
FLORA FAUNA BIODIVERSITA'	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (biodiversità)
	Tutelare e potenziare la rete ecologica
	Mitigare e compensare gli impatti sugli ecosistemi
	Ridurre la frammentazione del territorio dovuta principalmente all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto
PAESAGGIO	Tutelare i valori paesaggistici (aree ad elevata qualità naturale e paesaggistica)
	Tutelare, riqualificare e rendere maggiormente accessibile il patrimonio storico, artistico e culturale esistente
	Promuovere la localizzazione e la realizzazione delle espansioni insediative in modo rispettoso dei caratteri territoriali, paesaggistici e ambientali
SALUTE PUBBLICA	Contenere la produzione dei rifiuti
	Ottimizzare il sistema di raccolta e smaltimento
	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
	Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico
SISTEMA SOCIO - ECONOMICO	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
	Rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
	Favorire un sistema di sviluppo efficiente in termini di risorse a basso consumo di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici (economia circolare)
	Aumentare l'occupazione, la capacità di impresa e di produzione di reddito, orientate alla sostenibilità

Tabella 1. Obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante Strutturale al PRGC vigente.

E' stata, inoltre, presa in considerazione l'Agenda 2030, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, la quale ingloba 17 macro-obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, (SDGs) – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' che gli Stati Membri dovrebbero raggiungere entro il 2030.

5 Analisi del contesto programmatico di riferimento

L'analisi del quadro programmatico è finalizzata alla verifica di coerenza tra la Variante e gli elementi di pianificazione vigenti alle diverse scale, consentendo inoltre di stabilire la rilevanza del Piano e la sua relazione con i piani considerati in riferimento soprattutto alla materia ambientale.

Nel Rapporto Ambientale (rif. cap. 6) sono stati analizzati i piani e i programmi ai differenti livelli istituzionali e territoriali che agiscono sulle componenti ambientali comunali individuandone gli obiettivi generali e specifici, con particolare attenzione all'influenza sulla realtà territoriale comunale in studio e ponendo in evidenza anche le criticità ed i temi di scala sovralocale.

Nel complesso quadro dei riferimenti programmatici si sono individuati:

- un **livello sovraordinato** rappresentato dai piani regionali e provinciali costituiti da:
  - Piano Territoriale Regionale (PTR);
  - Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
  - Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
  - Piano direttore delle risorse idriche / Piano regionale per la tutela delle acque (PTA);
  - Piano di Gestione del Rischio Alluvionale (PGRA);
  - Piano Energetico Ambientale Regionale;
  - Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);
  - Piano Regionale di gestione dei Rifiuti;
  - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia del Verbano Cusio Ossola;

- un **livello locale** rappresentato da:
  - gli strumenti di programmazione settoriale comunali (Piano di Classificazione Acustica);
  - i PRGC dei Comuni contermini.

Non sono emersi contrasti evidenti tra i contenuti della Variante e le indicazioni dei piani regionale, provinciale e locali.

6 Inquadramento del contesto territoriale, socio economico e ambientale di riferimento

6.1 Il territorio comunale

La variante Strutturale di PRGC, oggetto della presente analisi, interessa il Comune di Trarego Viggiona, ubicato nel settore meridionale della Provincia del VCO, il quale si estende su una superficie complessiva di 18,80 kmq e risulta caratterizzato da un'altimetria variabile da 300 m s.l.m. ca sino ai 1814 m s.l.m. ca..

Trarego Viggiona confina, a Nord, con i Comuni di Cannobio e Falmenta, a Sud, con il Comune di Cannobio, ad Ovest, con i Comuni di Falmenta ed Aurano, e, a Sud, con i Comuni di Aurano e Cannero Riviera (cfr. Figura 2).

Il territorio comunale è delimitato, a Nord, dal M.te Carza, Cima Ologno, M.te Pian Bello, Cima Forcola, Cima Cerro e M.te Vadà, e, a Sud, da Cima l'Alpe, M.te Spalavera e M.te Bavarione. I suddetti rilievi presentano quote massime comprese tra 1100 e 1500 m s.l.m. e sono caratterizzati da culmini ampi e subpianeggianti e da larghe creste, con versanti caratterizzati da media e, a tratti, elevata acclività; unica eccezione è rappresentata dal M.te Vadà che, invece, presenta altezza maggiore di 1800 m s.l.m., ripide pareti rocciose e creste affilate.

Dal punto di vista del tessuto urbano, il Comune, unificatosi alla fine degli anni Venti, è costituito da tre nuclei abitativi principali, Trarego, Viggiona e Cheglio, di origine rurale, raggiungibili percorrendo la panoramica Strada Provinciale n. 64 Cannero-Trarego, la quale si diparte dalla S.S. n. 64 del Lago Maggiore, all'altezza del Comune di Cannero Riviera.

Di seguito, si fornisce una sintetica di inquadramento dell'ambito comunale.

Comune	Trarego Viggiona
Provincia	Verbano – Cusio - Ossola
Distanza dai centri principali	da Verbania (Capoluogo) Km 19, da Milano Km 125
Superficie comunale	18,80 kmq
Altitudine	771 m s.l.m. (compreso tra 300 e 1.814 m. s.l.m.)
Frazioni /Nuclei abitati	Cheglio, Piacassone, Trarego, Viggiona
Comuni contermini	Aurano, Cannero Riviera, Cannobio, Falmenta, Oggebbio
Popolazione residente	403 (01/01/2017 - Istat)
Densità territoriale	21,32 abitanti / kmq
Indice di vecchiaia (2017)	245,8
Infrastrutture	Strada Provinciale n. 64 Cannero-Trarego
Principali corsi d'acqua	Rio Plumesc, Rio Brugnai, Rio Cios, Rio Vergaggio, Rio Corbè, Rio delle Selve, Rio Cannero al confine con il Comune di Cannero Riviera
Superfici tutelate	-

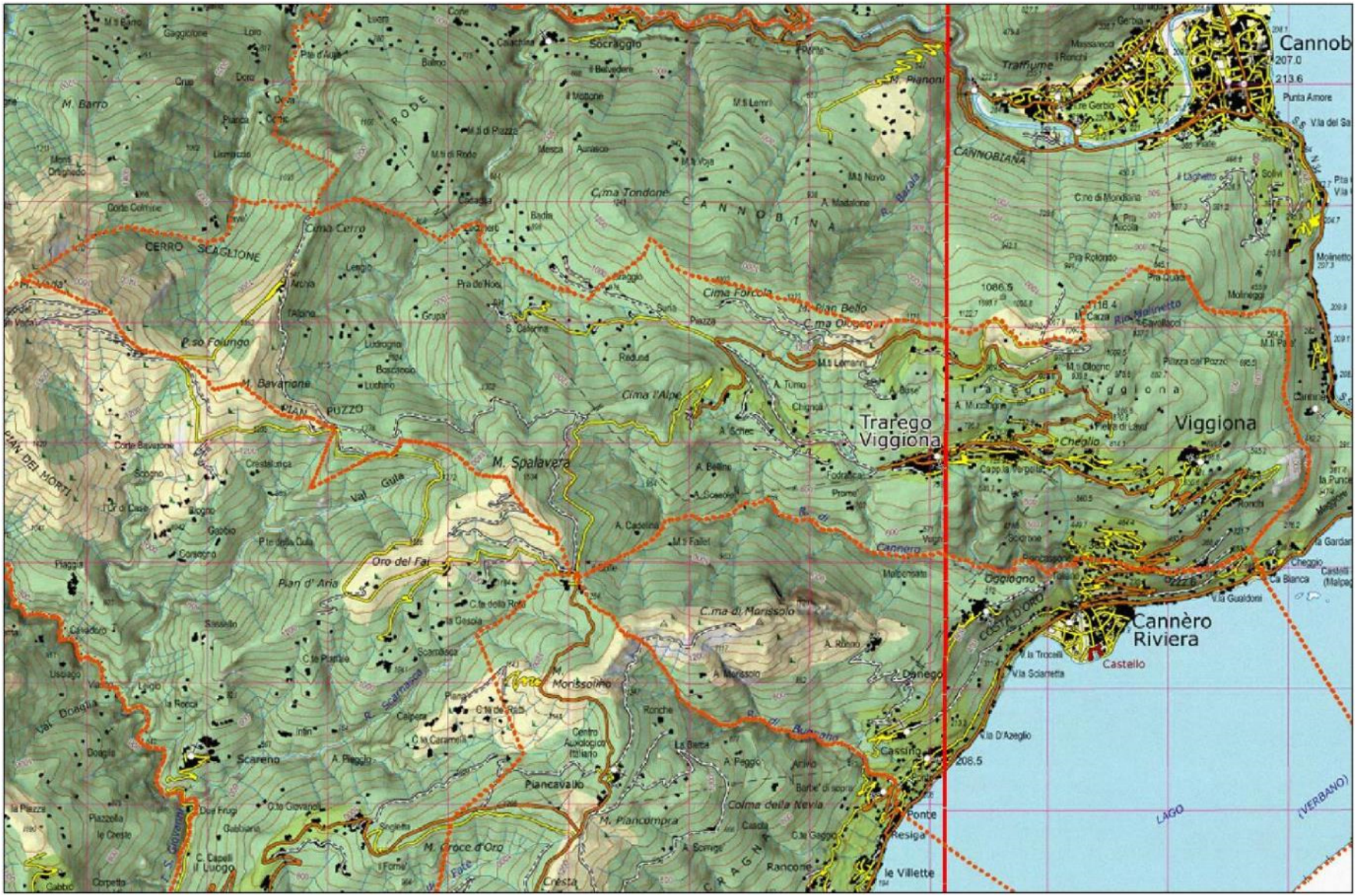


Figura 2. Corografia (sc. 1:25.000, proporzioni nel documento: 55%). Base topografica: BDTRE Regione Piemonte. Orientamento N-S.

6.2 Le aree oggetto della Variante di Piano

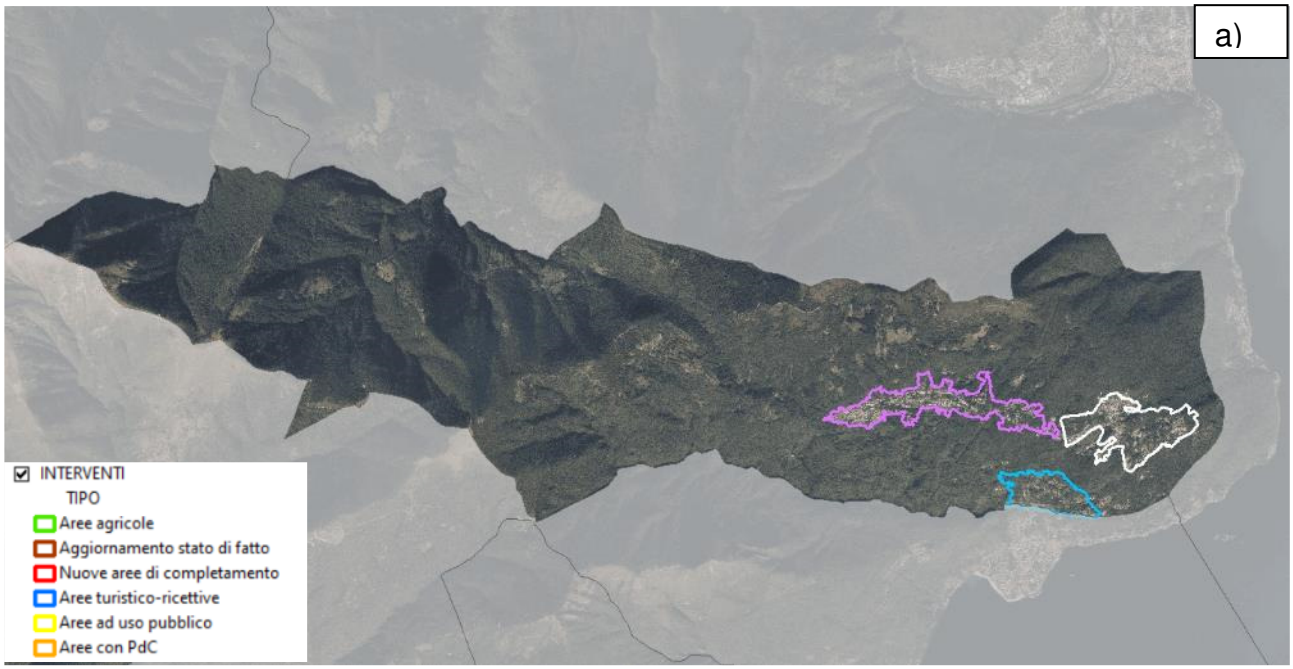
La presente Variante propone una serie di interventi che presentano fra loro caratteristiche differenti e che interessano specificatamente le diverse aree ove risultano localizzati i principali insediamenti.

In particolare, tutte le nuove previsioni interesseranno aree di versante interne o limitrofe ai nuclei abitati, caratterizzate dalla presenza di viabilità ed infrastrutture che ne garantiscono una buona accessibilità.

Gli ambiti di intervento proposti in fase di Verifica di Vas (cfr. precedente Figura 1) sono stati in questa sede parzialmente rivisti, considerando, oltre ai caratteri morfologici, ambientali e urbani, anche i caratteri geomorfologici e le tipologie delle previsioni urbanistiche.

Ai fini delle successive analisi, vengono quindi individuati i seguenti n. 3 ambiti (cfr. Figura 3, Figura 4):

- Ambito A – Trarego/Cheglio: aree di medio versante, caratterizzate dalla presenza di nuclei antichi, acclività tendenzialmente non superiori a 25°, aree terrazzate; le previsioni urbanistiche si sostanziano in nuove aree di completamento, aggiornamento dello stato di fatto, aree turistico-ricettive, aree ad uso pubblico, aree agricole, aree con PdC;
- Ambito B – Viggiona/Ronchi: aree di medio versante caratterizzate dalla presenza di nuclei antichi, acclività anche superiori a 30°, nonché elementi geomorfologici (contropendenze, orli di scarpata di probabile origine gravitativa, trincee) indicatori di fenomeni di dissesto, se pur stabilizzati, del substrato roccioso; le previsioni urbanistiche si sostanziano in nuove aree di completamento, aggiornamento dello stato di fatto, aree ad uso pubblico, aree agricole;
- Ambito C – Panoramica Ferrari: aree di basso versante caratterizzate da nuclei di recente espansione, acclività anche superiori a 30°, nonché elementi geomorfologici (contropendenze, orli di scarpata di probabile origine gravitativa, trincee) indicatori di fenomeni di dissesto, se pur stabilizzati, del substrato roccioso; le previsioni urbanistiche si sostanziano in nuove aree di completamento, aggiornamento dello stato di fatto, aree agricole.



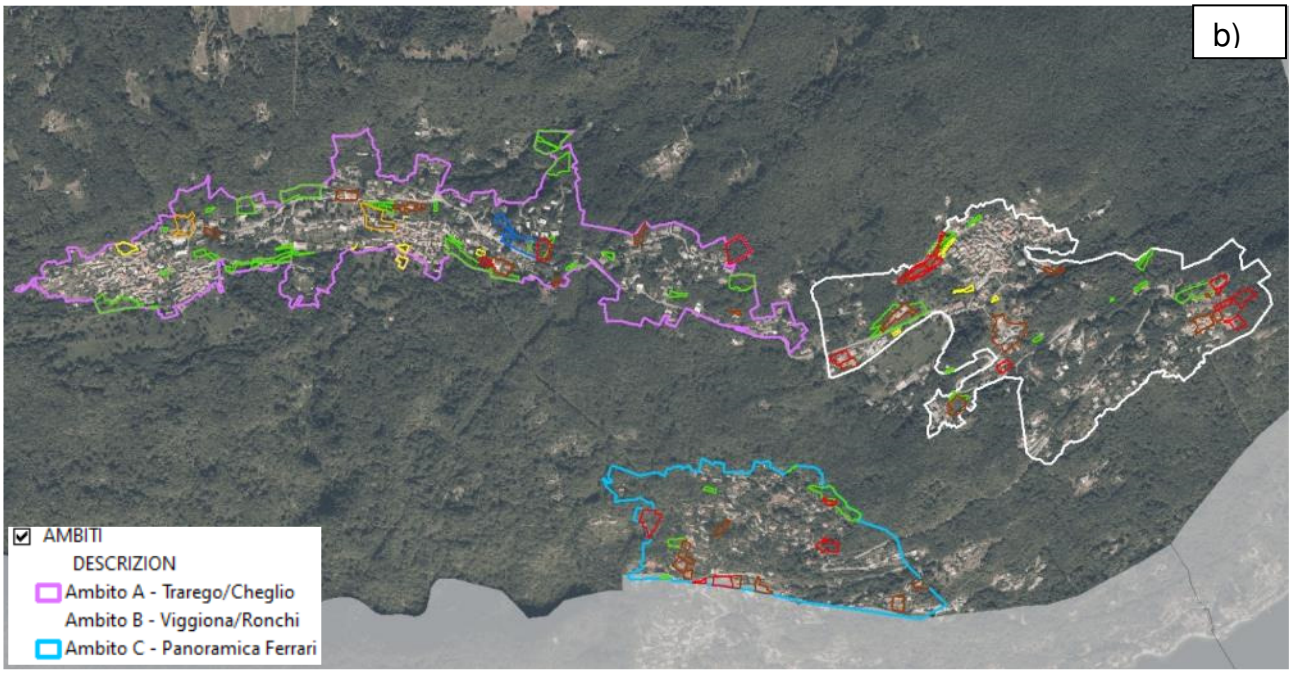
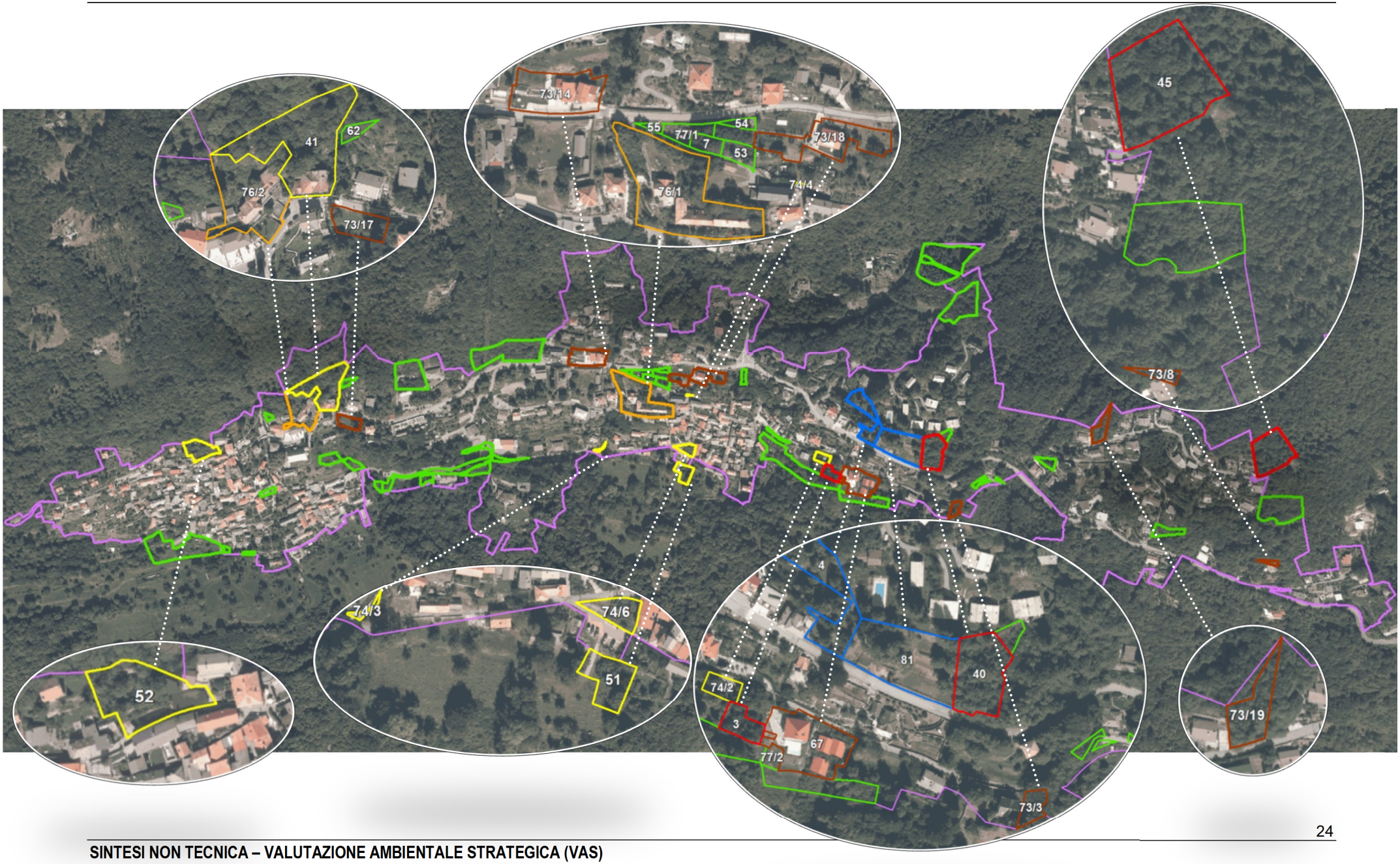
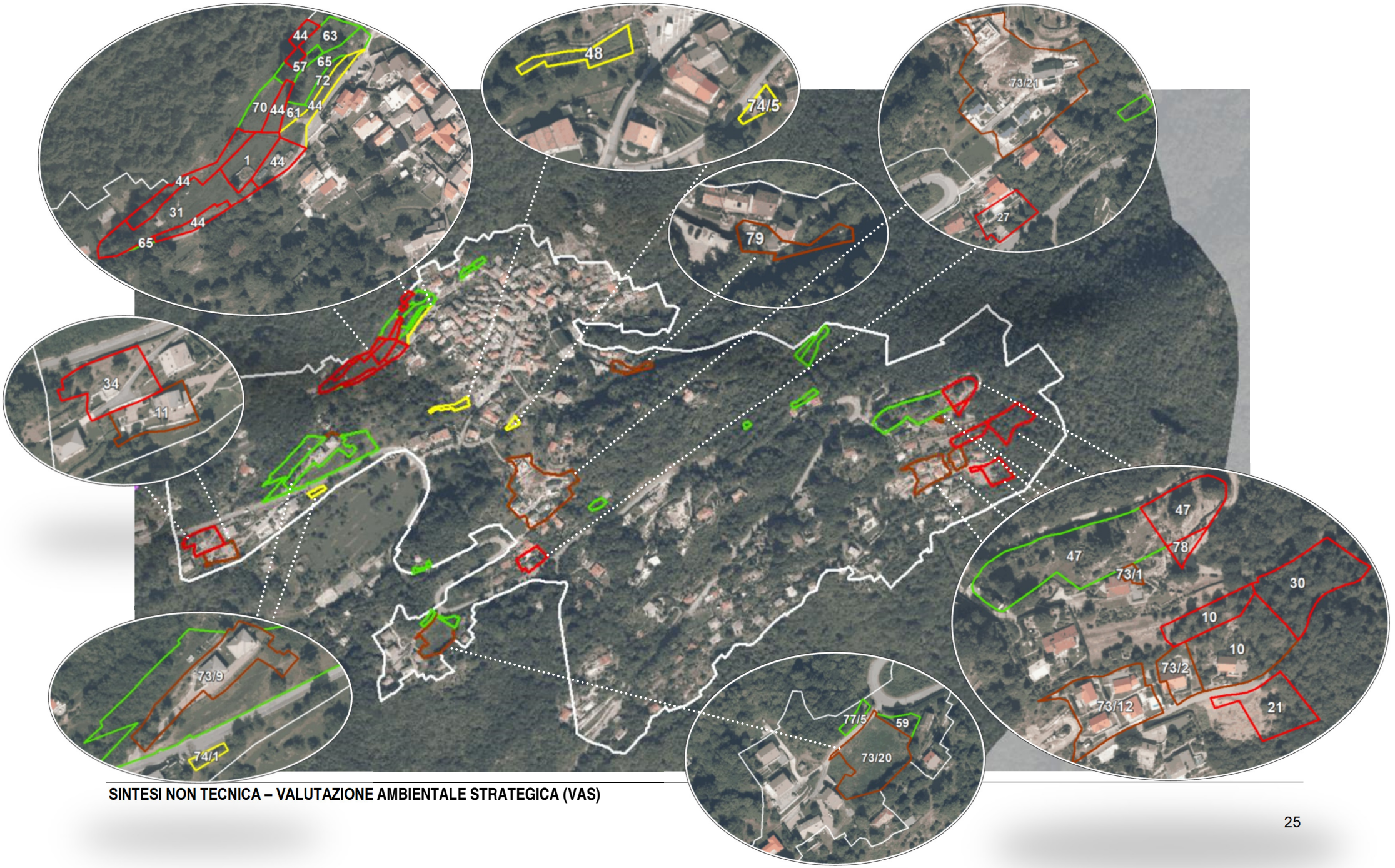


Figura 3. a) Individuazione ambiti d'intervento rispetto all'estensione del territorio comunale (sc. 1:25.000, proporzioni nel documento: 37%). b) Distribuzione interventi per ciascun ambito (sc. 1:7.000, proporzioni nel documento: 35%). Base cartografica: Ortofoto AGEA, 2018, Servizio WMS - Regione Piemonte. Orientamento N-S.

Nel seguito, per ciascun ambito, viene dettagliata la localizzazione degli intenti.


41
62
76/2
73/17
73/14
55
77/1
54
7
53
73/18
76/1
74/4
45
73/8
74/3
74/6
51
52
4
81
40
74/2
3
67
77/2
73/3
73/19


44
63
57
65
72
70
44
61
44
1
44
44
31
44
65
48
74/5
79
73/21
27
34
11
73/9
74/1
77/5
59
73/20
47
47
78
73/1
30
10
10
73/2
73/12
21

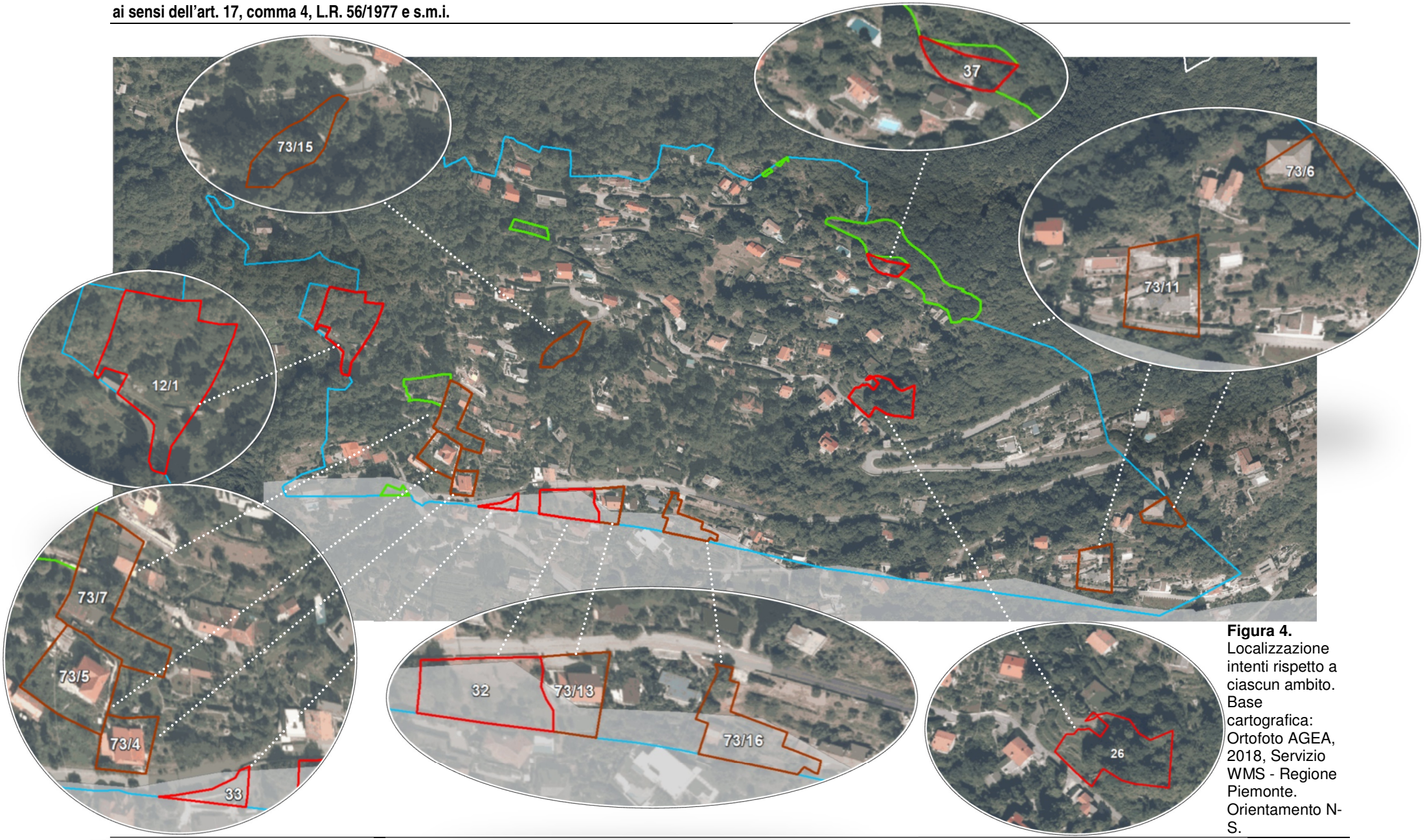


Figura 4. Localizzazione intenti rispetto a ciascun ambito. Base cartografica: Ortofoto AGEA, 2018, Servizio WMS - Regione Piemonte. Orientamento N-S.

6.3 Contesto vincolistico

Il territorio del Comune di Trarego Viggiona è interessato dalla presenza di numerosi vincoli, di natura pubblicistica, ambientale ed antropica; nel Rapporto Ambientale è stata effettuata una verifica delle possibili interferenze nei diversi ambiti ed aree di intervento; i risultati della verifica sono riassunti nel seguito:

Elemento ambientale rilevante	Territorio Comunale	Ambiti territoriali	Aree d'intervento
Vincoli di tutela naturalistica, aree naturali protette (**SIC - ZPS**)	No	-	-
Immobili e aree di cui agli artt. 136 e 157 del Codice (Tav. P.2 PPR):			
Lettera b) - I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)	Si	Panoramica Ferrari	**73/11p**
Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge (R.D. n. 1775/1933) sulle acque ed impianti elettrici, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)	Si	Viggiona/Ronchi	**56-58-66(71)-69-79**
Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)	Si	Trarego Cheglio Viggiona/Ronchi Panoramica Ferrari	**8-41-62-68-76/2p-77/3** **4-7-40- 45p-53-54-55-73/3p-73/8-73/14-73/19-76/1p-77-81** **10-11p-21-30-34p-47p-56-58-66p-69-73/2p-77/6p-78-79** **12/1p-26p-37-64p-73/6-73/11-73/15-77/4**
Lettera h) – Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA)	Si		
Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs. n. 42/2004 - Beni individuati ai sensi della L. 11 giugno 1922 n. 778 e della L. 29 giugno 1939, n 1497	No		
Componenti paesaggistiche naturalistico-ambientali (Tav. P.4 PPR):			
Art. 13 - Aree di montagna	Si	Trarego/Cheglio Viggiona/Ronchi Ronchi-Panoramica	**Tutte le aree d'intervento** **1-11-31-34-44-48-57-58-61-63-65-69-70-72-73/9-74/1-74/5-77/6-79-80** **-**
Art. 13 - Vette Aree di montagna	Si	-	-
Art. 13 - Sistemi di crinali montani principali e secondari	SI	-	-
Art. 14 – Zona fluviale interna	Si	Viggiona/Ronchi	**56-58-66(71)-69-79**
Art. 15 - Laghi	Si	Panoramica Ferrari	**73/11p**
Art. 16 - Territori a prevalente copertura boscata	Si	Trarego Cheglio Viggiona/Ronchi Panoramica Ferrari	**8-41-62-68-76/2p-77/3** **4-7-40-45p-53-54-55-73/3p-73/8-73/14-73/19-76/1p-77-81** **10-11p-21-30-34p-47p-56-58-66p-69-73/2p-77/6p-78-79** **12/1p-26p-37-64p-73/6-73/11-73/15-77/4**
Art. 19 – Praterie rupicole	Si	-	
Art. 19 - Praterie, prato-pascoli, cespuglieti	Si	Trarego/Cheglio Viggiona/Ronchi	**3-51-67-73/3p-74/2-77/2** **1-11p-31-34p-44-48-57-61-63-65-70-72-73/9-74/1-74/5**

Elemento ambientale rilevante	Territorio Comunale	Ambiti territoriali	Aree d'intervento
		Panoramica Ferrari	12/1p
Componenti paesaggistiche storico-culturali (Tav. P.4 PPR):			
Art. 22 - Viabilità storica e patrimonio ferroviario	No	-	-
Art. 25 - Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale	Si	-	-
Art. 25 - Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali	Si	Trarego/ Cheglio	3-4-7-8-15-40-41-51-52-53-54-55-62-67-68-73/3-73/14p-73/17-73/18-73/19-74/2-74/3-74/4-74/6-75-76/1-76/2-77/1-77/2-77/3-81
Art. 26 - Sistemi di ville, giardini e parchi	No	-	-
Art. 26 - Luoghi di villeggiatura e centri di loisir	No	-	-
Art. 26 - Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna	No	-	-
Art. 29 – Sistemi di fortificazioni	Si	-	
Componenti paesaggistiche percettivo-identitarie (Tav. P.4 PPR):			
Art. 30 – Percorsi panoramici	Si	Trarego/Cheglio Viggiona/Ronchi Panoramica Ferrari	45
Art. 30 - Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica	NO	-	-
Art. 31 - Relazioni visive tra insediamenti e contesto: Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza	Si	Trarego/Cheglio Viggiona/Ronchi Panoramica Ferrari	Tutte le aree d'intervento Tutte le aree d'intervento 77/4
Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico: Aree sommitali costituenti fondali e skyline	Si	-	
Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico: Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati	Si	Trarego/ Cheglio	3-4-7-8-15-40-41p-51-52-53-54-55-67-73/3-73/17-73/18-74/2-74/3-74/4-74/6-75-76/1-76/2-77/1-77/2-77/3-81
Componenti paesaggistiche morfologico-insediative (Tav. P.4 PPR):			
Art. 34 - Elementi strutturanti i bordi urbani	No	-	-
Art. 35 - Urbane consolidate dei centri minori (m.i. 2)	Si	Trarego/Cheglio Viggiona/Ronchi	15-41-52-73/17-75-76/2p 77/6-80
Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)	Si	Trarego/Cheglio	74/4-74/6-76/1p
Art. 38 - Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (m.i.6)	Si	Trarego/Cheglio Viggiona/Ronchi Panoramica Ferrari	45p 27-47p-59-66p-73/1p-73/2p-73/12-73/20-73/21p-77/5 26p-32-33-64p-73/4-73/5-73/7-73/13-73/16
Art. 40 - Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i. 13)		Panoramica Ferrari	37p
Art. 40 - Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota (m.i. 15)	Si	-	
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (Tav. P.4 PPR):			
Art. 41 - Elementi di criticità puntuali	Si	Cheglio	-
Fasce di rispetto sorgenti	Si	-	-
Fasce di rispetto cimiteriali	Si	Trarego/Cheglio Viggiona/Ronchi	73/17-76/2 79

Tabella 2. Sintesi della presenza di vincoli e/o elementi di rilevanza paesaggistico-ambientale.

6.4 Quadro ambientale generale del territorio comunale

Nel Rapporto Ambientale (cfr. prf. 7.5), si è operata una analisi puntuale della caratterizzazione delle componenti ambientali e fisico-naturali del territorio comunale. Le componenti ambientali considerate sono quelle indicate dall'allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, riarticolate in termini di temi di valutazione, in ragione della specificità del contesto e del tipo di Piano:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e Sottosuolo;
- Flora Fauna e biodiversità;
- Paesaggio;
- Inquinamento acustico, Siti contaminati, Industrie RIR, Inquinamento elettromagnetico, Amianto e Radon;
- Rifiuti;
- Urbanizzazione, infrastrutture e traffico.

In particolare, l'analisi ha avuto lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione dei prevedibili effetti del Piano, articolati nello spazio e nel tempo.

Si precisa che le tematiche considerate, di tipo socio-economico ed ambientale, corrispondono in larga parte a quelle già affrontate nella fase preliminare di Verifica di assoggettabilità alla VAS, concentrando e finalizzando lo sforzo di analisi anche in ragione dei contributi redatti ad esito della fase di "Verifica" stessa dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territorialmente interessati.

Per ciascuna componete ambientale, nel Rapporto Ambientale sono indicati:

- i punti di forza e i punti di debolezza dello stato di fatto;
- le opportunità / minacce;
- le fonti scritto-grafiche utilizzate come riferimenti bibliografici, in quanto, in linea con quanto stabilito dall'art. 13, c. 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "*Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative*".

Nel seguito, vengono sintetizzati, per ciascuna componente ambientale, gli elementi caratterizzanti il territorio, le criticità e le potenzialità.

Mentre i punti di forza / debolezza restituiscono una caratterizzazione di stato, cioè ad oggi, della componente analizzata, le opportunità / minacce segnalano le possibili dinamiche future della componente stessa. Tali dinamiche sono intese come "tendenziali", ovvero in assenza del Piano in oggetto (Alternativa 0).

Le dinamiche in assenza di Piano sono valutate in riferimento alla seguente scala:

⇑	Miglioramento della risorsa
?⇑	Effetti incerti, possibile miglioramento
=	Nessuna modificazione rispetto allo stato di fatto
⇓	Peggioramento della risorsa
?⇓	Effetti incerti, possibile peggioramento

Dalla disamina degli elementi contenuti nella tabella seguente, è sostanzialmente emerso che, in assenza di nuova pianificazione, non sono prevedibili significative variazioni rispetto allo stato di fatto.

Risulta tuttavia possibile, per alcune componente ambientali, l'innesco di una tendenza evolutiva negativa determinata dalla mancanza di una specifica regolamentazione o per mancata rispondenza alle esigenze della popolazione e degli operatori economici.

Tabella 3. Analisi SWOT – stato di fatto.

			Valutazione dell'evoluzione in assenza di Piano
ARIA	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione non sono prevedibili sostanziali modificazioni rispetto alle tendenze in atto. **=**
	Territorio comunale caratterizzato da bassa emissione di inquinanti atmosferici.	Volumi di traffico che interessano la viabilità di collegamento della valle (Strada Provinciale Cannero-Trarego) con la SS34.	
	Opportunità	***Minacce***	
	Predisporre l'allegato energetico comunale al regolamento edilizio.	Incremento del traffico veicolare conseguente all'attuazione dei lotti di completamento.	
AMBIENTE IDRICO	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione non sono prevedibili sostanziali modificazioni rispetto allo stato di fatto. **=**
	L'area è caratterizzata da un ricco reticolo idrografico ben sviluppato che solca i versanti. Sono presenti sorgenti captate a scopo idropotabile. Non risultano presenti situazioni critica in ordine alla qualità delle acque.	Risorsa potenzialmente vulnerabile a causa della scarsezza dei suoli, i quali, in genere, assicurano la funzione di "filtro".	
	Opportunità	***Minacce***	
	Progettazione sostenibile.	Sottrazione di risorsa idrica a fini antincendio, al fine di rispondere ad eventuali incrementi dei fabbisogni della popolazione...	
SUOLO E SOTTOSUOLO	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto. Verrebbe, tuttavia, a mancare l'opportunità di: - inserire, nell'impianto normativo, l'indice di permeabilità dei suoli; - regolamentare, dal punto di vista normativo, l'utilizzo urbanistico del territorio rispetto alla pericolosità geomorfologica. **?⇓ =**
	Il territorio non presenta significativi elementi di dissesto che sono comunque presenti. La matrice del territorio comunale è costituita dai sistemi naturale e semi-naturale.	Aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica connesse a fenomeni di dissesto riguardanti prevalentemente la rete idrografica e, in misura secondaria, i versanti (dissesti quiescenti e stabilizzati).	
	Opportunità	***Minacce***	
	Potenziamento delle funzioni ecologico-ambientali. Progettazione sostenibile.	Incremento consumo di suolo.	

<table>
<tr><td rowspan="3">BIODIVESRSITA'</td><td>Punti di Forza</td><td>Punti di Debolezza</td><td rowspan="3">In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto.

Verrebbe, tuttavia, a mancare l'opportunità di un arricchimento dell'impianto normativo connesso con la tutela del verde.

?⇓ =</td></tr>
<tr><td>Presenza di aree caratterizzate da un potenziale faunistico da elevato a molto elevato

Buona presenza di superfici boscate.

Da un punto di vista ecosistemico, la presenza di una discreta varietà di specie vegetali e animali all'interno delle aree boscate a cui si aggiunge la presenza di aree a parco e giardino, contribuiscono a formare un'importante cintura verde di connessione tra le aree antropizzate e quelle più naturaliformi concorrendo così a formare una discreta rete ecologica.</td><td>Elementi vegetazionali faunistici ed ecosistemici condizionati dall'azione antropica.

Presenza di barriere infrastrutturali (viabilità).</td></tr>
<tr><td>Opportunità</td><td>Minacce</td></tr>
<tr><td></td><td>Potenziamento delle connessioni a scala locale.

Progettazione sostenibile.</td><td>Frammentazione eccessiva del territorio conseguente a trasformazioni d'uso irreversibili.

Creazione nuove barriere lineari/potenziamento delle infrastrutture.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">PAESAGGIO</td><td>Punti di Forza</td><td>Punti di Debolezza</td><td rowspan="3">In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto.

Verrebbe, tuttavia, a mancare l'opportunità di arricchimento dell'impianto normativo ai fini della salvaguardia dei valori architettonici, storico-documentari e morfologici preesistenti, nonché l'opportunità di procedere alla riorganizzazione urbanistica delle aree alberghiere degradate di Trarego.

?⇓ =</td></tr>
<tr><td>Presenza di elementi del paesaggio consolidato.

Presenza di elementi di pregio dell'architettura storica di matrice religiosa, rurale e civile.

Presenza di elementi di valenza storica architettonica (Linea Cadorna, fortificazioni).

Presenza di emergenze naturali.</td><td>Dispersione insediativa lungo la viabilità provinciale.</td></tr>
<tr><td>Opportunità</td><td>Minacce</td></tr>
<tr><td></td><td>Riqualificazione degli elementi di valenza paesistica naturale e antropica.

Ricostruzione e potenziamento della rete ecologica locale.

Progettazione sostenibile.</td><td>Compromissione paesaggistica.

Perdita dei valori storico-identitari.

Perdita della capacità vitale dovuta ad eccessiva destrutturazione del paesaggio.</td></tr>
</table>

URBANIZZAZIONE INFRASTRUTTURAZIONE	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto. Verrebbe, tuttavia, a mancare l'opportunità di prevedere nuovi parcheggi pubblici per risolvere problemi critici nei centri storici. ?⇓ =
	Buona estensione della rete dei sottoservizi. Assenza di criticità rilevanti.	Assetto insediativo diffuso su 15 nuclei abitativi. Percorribilità delle vie di connessione con i nuclei abitati molto rallentata e a volte impedita. Spazi urbani, in alcuni contesti, molto contenuti.	
	Opportunità	***Minacce***	
	Implementazione della rete di collegamento dei nuclei abitati principali.	Incremento di traffico veicolare connesso ai flussi turistici e agli spostamenti casa-lavoro.	
INQUINAMENTO ACUSTICO	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto. =
	Assenza di criticità rilevanti.		
	Minacce	***Opportunità***	
		Incremento di traffico veicolare connesso ai flussi turistici e agli spostamenti casa-lavoro.	
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO, INDUSTRIE RIR	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto. =
	Assenza di situazioni critiche in relazione ad inquinamento elettromagnetico. Assenza industrie RIR.		
	Minacce	***Opportunità***	
RIFIUTI	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto. =
	Raccolta differenziata comunale.	Valori non ottimali in relazione alla raccolta differenziata.	
	Opportunità	***Minacce***	
	Aumento efficienza del sistema di raccolta differenziata.		
SITI CONTAMINATI	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto. =
	Assenza di siti contaminati.		
	Opportunità	***Minacce***	
AMIANTO	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto. =
	Il territorio non risulta interessato da permessi di ricerca e concessioni minerarie in atto.	Presenza di litologie amiantifere in prossimità del Monte Carza.	
	Minacce	***Opportunità***	
RADON	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto. =
	Il territorio non risulta interessato da valori elevati.		
	Minacce	***Opportunità***	

ENERGIA	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali rispetto allo stato di fatto. =
		Assenza di Piano Energetico comunale.	
	Opportunità	***Minacce***	
	Efficientamento energetico.	Progettazione non in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.	
SISTEMA SOCIO ECONOMICO	***Punti di Forza***	***Punti di Debolezza***	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa. Verrebbe tuttavia a mancare una risposta alle esigenze manifestate dalla popolazione e l'adeguamento alle mutate richieste del mercato in ordine all'offerta turistica. ?⇓ =
	Trend demografico tendenzialmente positivo anche per i residenti stranieri attratti dalla bellezza dei luoghi, dalla vicinanza con il confine elvetico, dal minor costo della vita-		
	Opportunità	***Minacce***	
	Migliorare le politiche di promozione dell'offerta turistica.		

7 Verifiche di coerenza

Lo scopo di questa fase è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del Piano.

In particolare, l'analisi di coerenza si articola in due momenti principali:

- Coerenza esterna;
- Coerenza interna.

7.1 Valutazione della coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna dei contenuti del Piano è volta a verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo della Variante Strutturale al PRGC vigente con le logiche e razionalità ambientali e territoriali di piani e programmi sovraordinati, di pari livello gerarchico e/o sottordinati.

Essa, dunque, è finalizzata ad accertare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di Piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con particolare riferimento agli aspetti ambientali.

La coerenza esterna può essere letta a due differenti scale, come coerenza "verticale" e come coerenza "orizzontale".

Nella coerenza verticale, il confronto avviene tra gli obiettivi/azioni del Piano e quelli degli altri documenti redatti a differenti livelli di governo del territorio; nella coerenza orizzontale, il confronto avviene tra gli obiettivi/azioni del Piano con i documenti di pari livello gerarchico redatti per lo stesso ambito territoriale.

L'analisi viene condotta mediante l'impiego di apposite "Matrici di coerenza". A scopo esemplificativo si riporta, di seguito, l'elenco degli obiettivi alla base delle scelte urbanistiche effettuate e il sistema di azioni definito per il raggiungimento dei suddetti obiettivi prefissati (cfr. prf. 4.2).

7.1.1 Coerenza con gli Obiettivi del Quadro Programmatico Sovraordinato – Coerenza verticale

In questa sezione del Rapporto Ambientale (cfr. prf. 8.1), è stata valutata la sostenibilità del Piano in esame rispetto gli obiettivi / i principi di sostenibilità ambientale della pianificazione sovraordinata.

La verifica di coerenza esterna, in particolare, si è avvalsa di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi della Variante Strutturale al PRGC vigente con quelli della pianificazione sovra-ordinata.

Tale valutazione si è articolata su sei tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza come di seguito definite.

Giudizio		Descrizione
+	Coerenza piena	Riscontro di una sostanziale coerenza tra gli elementi di confronto
+?	Coerenza potenziale incerta	Riscontro di una coerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
+/-	Coerenza parziale o mista	Riscontro di una coerenza solo parziale
-?	Incoerenza potenziale incerta	Riscontro di un'incoerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
-	Incoerenza	Riscontro di una non coerenza (conflitto tra gli elementi)
NP	Non pertinenza	Obiettivo non pertinente o tematicamente non attinente

La scelta di questo criterio di rappresentazione dei diversi gradi di coerenza garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli indirizzi di Piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di VAS.

In relazione al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), le maggiori coerenze sono risultate in riferimento ai temi della riqualificazione territoriale (punto 1) e della sostenibilità ambientale (punto 2) soprattutto in ragione dell'adeguamento delle norme di Piano e delle logiche di individuazione delle nuove aree di completamento, che hanno portato a concepire l'insediamento all'insegna della sostenibilità.

Non si sono, invece, rilevate correlazioni dirette tra i temi del Piano di Tutela delle Acque (PTA), del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PQRA), del Piano Regionale Rifiuti Urbani ed i contenuti della pianificazione comunale in analisi. Tuttavia gli indirizzi di progettazione sono risultate coerenti con gli elementi di tutela proposti dai suddetti Piani.

In riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), la Variante in esame, configurandosi quale Variante di adeguamento al PAI, è risultata pienamente coerente.

7.2 Coerenza con gli Indirizzi Programmatici Sovraordinati (NTA, criteri ecc.)

Nel Rapporto Ambientale (cfr. prf. 8.2), sono stati analizzati gli elementi di coerenza/incoerenza rispetto agli indirizzi della pianificazione sovraordinata non riscontrando significative incoerenze; in particolare, sono stati esaminati:

- Piano Territoriale Regionale (PTR): art. 16, art. 20, art. 29, art. 30, art. 31, art. 32;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR): art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 19, art. 25, art. 30, art. 31, art. 32, art. 33, art. 35, art. 36, art. 38, art. 40;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Rifiuti Urbani.

7.3 Coerenza con gli Indirizzi Programmatici Locali – coerenza orizzontale

7.3.1 Piano di Classificazione Acustica

Per le aree oggetto della Variante, in data luglio 2021, è stata predisposta la Verifica di congruità rispetto al PZA (Piano di Zonizzazione Acustica) vigente, a cura di tecnico abilitato (dott. Alberto Ventura - ECOVEMA), dalla quale è emerso quanto segue:

… Gli interventi previsti dalla nuova proposta urbanistica risultano in gran parte già compatibili con l'attuale vigente PZA.

Gli interventi di seguito indicati necessitano invece di adeguamenti del vigente PZA realizzabili tuttavia senza criticità come di seguito sintetizzati:

- *le aree 74/2, 74/3, 74/4, 74/5, 74/6 attualmente classificate in classe II potranno mantenere questa classe o essere poste in una nuova classe III in funzione della tipologia di uso pubblico che verrà attuato dalla variante. In ogni caso non saranno creati accostamenti critici.*
- *le aree 7, 8, 9* (non presente nel Progetto Preliminare)*, 15, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 65, 66, 68, 69, 70, 72 e 77 attualmente classificate in classe II potranno essere poste in una nuova classe III più idonea all'uso agricolo. Non saranno comunque creati accostamenti critici.*

In conclusione si può quindi affermare che la variante non produce modificazioni urbanistiche che non siano compatibili con l'attuale PZA già allo stato attuale o mediante variazioni comunque fattibili che dovranno essere inserite nell'adeguamento del PZA che dovrà necessariamente seguire nel caso di approvazione della variante in esame.

In ogni caso, l'adeguamento del PZA dovrà avvenire al completamento dell'Iter di approvazione della variante in oggetto.

7.4 Valutazione della coerenza interna

L'analisi di coerenza interna ha consentito di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano.
La valutazione è stata condotta in relazione a:

- corretta strutturazione tra gli obiettivi ed azioni previste;
- coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la Variante.

7.5 Coerenza tra obiettivi ed azioni

La valutazione di coerenza è stata compiuta verificando:

- la corretta strutturazione tra obiettivi e azioni di Piano;
- l'effettiva attuazione degli obiettivi di Piano attraverso specifiche proposte / interventi.

A riguardo, si è costruita una matrice che ha consentito di porre in relazione obiettivi e azioni di Piano, articolata su sei tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza, come già impiegato nelle analisi di coerenza esterna.

+	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra gli elementi di confronto
+?	coerenza potenziale incerta	quando si riscontra una coerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
+/-	coerenza parziale o mista	quando si riscontra una coerenza solo parziale
-?	incoerenza potenziale incerta	quando si riscontra un'incoerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
-	incoerenza	quando si riscontra non coerenza (conflitto tra gli elementi)
NP	non pertinenza:	quando un certo obiettivo non possa considerarsi pertinente o tematicamente non attinente

Per quanto concerne il rapporto esistente tra obiettivi e azioni di Piano, si è rilevata una corretta corrispondenza tra i due elementi, ad ogni obiettivo, infatti, corrispondono specifiche azioni. Per contro, non sono presenti azioni che non attengono a nessuno degli obiettivi prefissati.

7.6 Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea ed internazionale

Al fine di verificare la correlazione tra obiettivi individuati dalla Variante Strutturale del Comune di Trarego Viggiona con i criteri generali di sostenibilità ambientale, al paragrafo 8.6 del Rapporto Ambientale, è stata proposta una matrice dove le correlazioni sono state definite secondo la seguente legenda:

+	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra gli elementi di confronto
+?	coerenza potenziale incerta	quando si riscontra una coerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
+/-	coerenza parziale o mista	quando si riscontra una coerenza solo parziale
-?	incoerenza potenziale incerta	quando si riscontra un'incoerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
-	incoerenza	quando si riscontra non coerenza (conflitto tra gli elementi)
NP	non pertinenza:	quando un certo obiettivo non possa considerarsi pertinente o tematicamente non attinente

Dall'analisi condotta è emersa una sostanziale corrispondenza positiva o potenzialmente positiva in relazione ai diversi temi.

Si è rilevata, rispetto al secondo obiettivo della Variante, l'esistenza di coerenze parziali o potenziali incoerenze in relazione, principalmente, alle tematiche acqua, suolo, biodiversità e paesaggio. Tale obiettivo, infatti, sottende elementi generatori di pressioni; tuttavia, i criteri di individuazione posti alla base delle scelte operate, nonché le misure di mitigazione individuate, concorrono, da un lato, a garantire la coerenza con gli elementi di tutela e, dall'altro, ad eliminare i possibili elementi di disturbo.

Rispetto all'Agenda 2030, dal confronto tra i criteri di sostenibilità dell'Unione Europea e gli obiettivi della Variante sono state effettuate le seguenti valutazioni di sintesi:

- la Variante riveste carattere puntuale e localizzato coinvolgendo aree particolarmente limitate di territorio;
- risultano parzialmente coerenti con l'obiettivo della Variante, le linee strategiche comunitarie di conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale e lotta contro il cambiamento climatico.

8 Valutazione delle alternative

Il nuovo Piano discende dalla situazione vigente fortemente strutturata e vincolante e da una fase diagnostica che ha consentito, di mettere in evidenza, in particolare, i trend più significativi per la pianificazione del territorio.

La formulazione delle previsioni del nuovo Piano, nella maggior parte dei casi, è risultata fortemente condizionata dalla situazione esistente, infatti, le nuove proposte inserite nella Variante, rappresentano di fatto l'unica alternativa percorribile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In relazione a quanto sopra specificato ed in considerazione che la presente Variante si innesta in modo complementare alla struttura del PRGC vigente, non sono stati individuati scenari di sviluppo alternativo oltre all'opzione 0.

Di seguito, si propone un raffronto tra gli effetti delle azioni previste dalla Presente Variante Strutturale e la probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del Piano (opzione 0). Tale valutazione va ad integrare e specificare quanto definito al paragrafo 6.4 (cfr. prf. 7.6 del Rapporto Ambientale).

Tematiche di sostenibilità		**Variante Strutturale**	**PRGC Vigente**	
ARIA		Integrazione delle Norme che incentivano la riduzione delle emissioni in atmosfera (art. 20)		**M**
ACQUA		Sfruttamento proporzionato alla capacità insediativa	Sfruttamento proporzionato alla capacità insediativa	**I**
		Integrazione delle Norme relativamente alle Fasce di rispetto dei corsi d'acqua, alla realizzazione di idonei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e all'invarianza idraulica		**M**
SUOLO		Norma con indice di permeabilità dei suoli oggetto di trasformazione (art. 12, 43) Integrazioni alle norme geologico tecniche	Norme geologico tecniche	**M**
AMBIENTE BIOTICO		Mantenimento delle norme per la tutela delle aree agricole di valore paesaggistico (art. 26) e introduzione di norme che definiscono gli interventi di mitigazione elementi integrativi e non sostitutivi degli interventi di compensazione (art. 25)	Norme per la tutela delle aree agricole di valore paesaggistico (art. 26)	**M**
PAESAGGIO		Integrazione delle Norme relativamente all'incentivazione del recupero dei centri storici (art. 18)		**M**
URBANIZZAZIONE/ INFRASTRUTTURE		Individuazione di viabilità interna di collegamento – soluzioni migliorative	Individuazione di viabilità interna di collegamento	**I**
SALUTE PUBBLICA				**I**
RIFIUTI				**I**
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	C.I.R.	3540 van. ab totali (1047 occupati stabilmente + 2305 occupati saltuariamente + 188 non occupati)	3871 van. ab totali (3540 + 282 introdotti con le nuove previsioni + 42 ipotizzabili a seguito delle attività di recupero)	**M**
	Dotazione di servizi	Incremento della dotazione	Fabbisogno minimo garantito	**M**

Tabella 4. Raffronto tra gli effetti delle azioni previste dalla Variante Strutturale e la probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del Piano (scenario zero).

LEGENDA:

M = intervento migliorativo da parte della Variante rispetto allo scenario zero del PRG vigente

I = intervento indifferente da parte della Variante rispetto allo scenario zero del PRG vigente

P = intervento peggiorativo da parte della Variante rispetto allo scenario zero del PRG vigente

9 Caratteristiche ambientali significative delle aree interessate dalla variante

Tutte le nuove previsioni interesseranno prevalentemente le aree di medio e basso versante caratterizzate dalla presenza di viabilità ed infrastrutture, che ne garantiscono una buona accessibilità.

Come definito in precedenza, sono stati individuati i seguenti ambiti di intervento:

- Aree di medio versante
  - Trarego/Cheglio - Ambito A
  - Viggiona/Ronchi – Ambito B
- Aree di basso versante
  - Panoramica Ferrari – Ambito C

9.1 Caratteristiche dei singoli ambiti di intervento

9.1.1 Aree di medio versante

Comprendono le aree poste tra i 650 e gli 800 metri di quota, caratterizzate dalla presenza degli abitati di Trarego, Cheglio, Viggiona e Ronchi, agevolmente accessibili.

Il tessuto urbanizzato presenta caratteristiche prevalentemente residenziali mentre le aree limitrofe e più prossime ai nuclei abitati sono costituite da aree prative e superfici boscate a prevalenza di latifoglie (tipologia castagneti) – cfr. Figura 5.

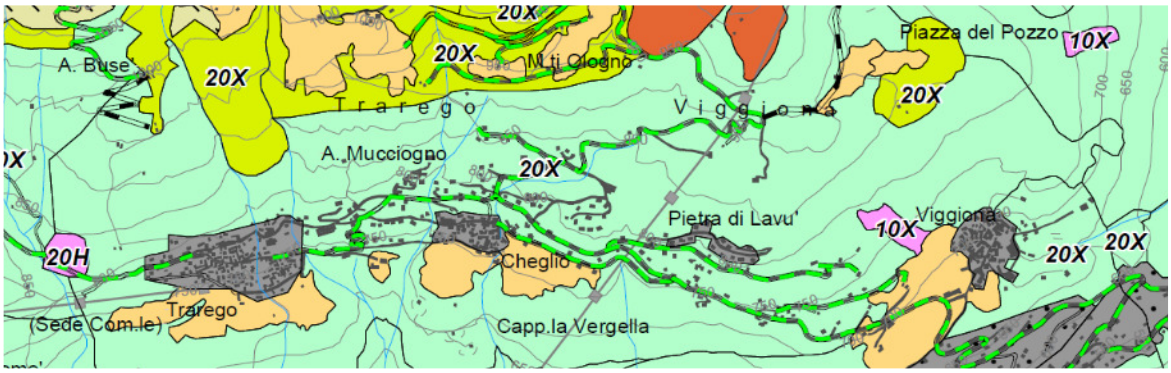


Figura 5. Estratto, non in scala, della copertura del suolo – PFT – Area Forestale 23 (Regione Piemonte, IPLA).

Come più sopra evidenziato, le aree di medio versante, dal punto di vista urbanistico, presentano una forte vocazione residenziale, nelle quali sono riconoscibili nuclei storici (Trarego, Viggiona e Cheglio), caratterizzati da tipologie edilizie tipiche, e nuclei di recente espansione (Ronchi che rappresenta un protendimento del nucleo di Viggiona).

Attorno ai nuclei storici, il tessuto edificato presenta un'urbanizzazione più recente a maglia più ampia ma sempre a carattere residenziale costituita da edificazioni mono e bifamiliari.

Le previsioni in Variante sono tutte riferite ad aree già urbanizzate e adeguatamente connesse alla viabilità esistente.

9.1.2 Aree di basso versante

Comprendono le superfici poste alle quote inferiori del territorio comunale al confine con il Comune di Cannero Riviera. Tali superfici sono caratterizzate dalla presenza dell'infrastruttura principale (Strada Provinciale n. 64 Cannero-Trarego) attorno alla quale risultano presenti insediamenti a carattere prevalentemente residenziale.

Le aree prossime all'edificato sono per lo più costituite da aree boscate rappresentate da boschi di latifoglie (tipologia castagneti) – cfr. Figura 6.

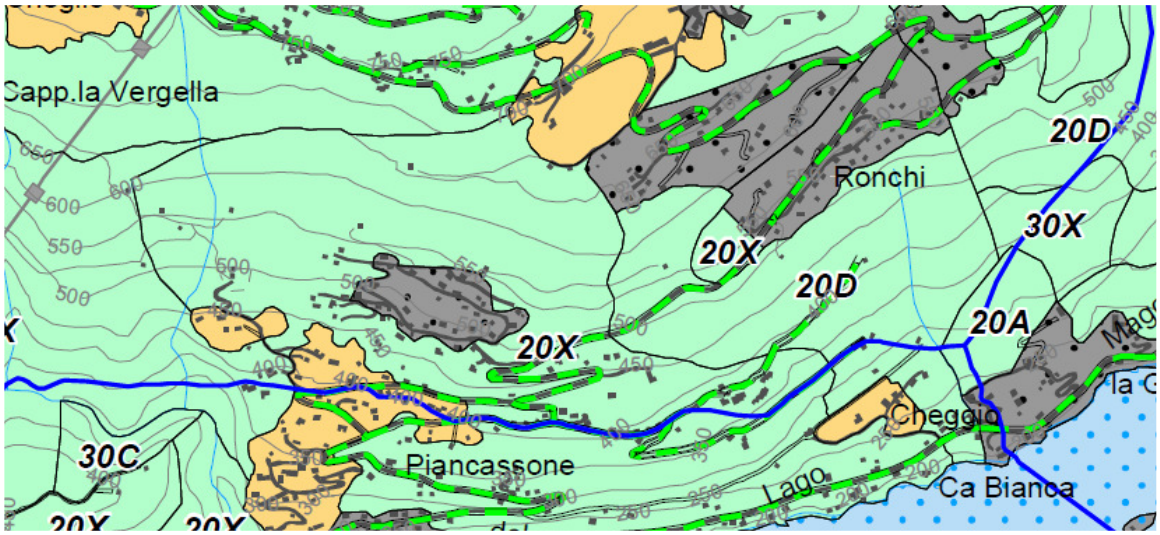


Figura 6. Estratto, non in scala, della copertura del suolo – PFT – Area Forestale 23 (Regione Piemonte, IPLA.

Tali aree, dal punto di vista urbanistico, costituiscono la parte del territorio comunale di più recente formazione.

Le previsioni in Variante interessano aree già urbanizzate e adeguatamente connesse alla viabilità esistente.

10 Caratteristiche degli impatti previsti

Sono stati valutati i principali impatti ambientali attesi con l'attuazione delle sole previsioni di Piano che possono influenzare l'assetto ambientale in atto e facendo particolare riferimento alle componenti ambientali analizzate (cfr. cap. 7 Rapporto Ambientale).

A tal fine, per semplificare la lettura, le aree oggetto di modificazione/trasformazione sono state analizzate e tematizzate come segue:

- riconoscimento status "edificato" e ratifica di funzioni già in essere: appartengono al presente gruppo situazioni nelle quali il vigente strumento urbanistico è stato attuato (aree edificabili realizzate) e per le quali quindi si è resa necessaria una variazione della classificazione urbanistica; aree classificate nel PRG vigente che non sono state oggetto di interventi e per le quali, per ragioni diverse, la classificazione non è stata confermata; aree per le quali lo stato di fatto ha indotto a riconoscere una classificazione diversa da quella agricola presente nel Piano vigente e, comunque, sempre e solamente funzionale alla realtà in atto e non ad interventi di nuova edificabilità;
- aree per servizi e attrezzature di pubblico interesse;
- nuove previsioni per lo più classificate come aree residenziali di completamento; risulta fondamentale evidenziare che il sistema insediativo comunale è caratterizzato dalla disseminazione degli "insediamenti", a partire dai nuclei storici, per giungere al modello di insediamento portato avanti negli anni dello sviluppo e del turismo di massa. È pertanto inevitabile che le nuove previsioni possano apparire localmente discontinue rispetto all'edificato, se per tale non si intenda solo quello storico-documentario dei borghi e non anche quello formatosi negli ultimi cinquant'anni, rarefatto e ricco di spazi interstiziali e di piccoli agglomerati di poche o pochissime case rispetto al quale le nuove aree sono comunque in continuità.

Le valutazioni degli effetti attesi sono state effettuate a scala territoriale di "ambito" entro il quale verificare la possibile omogeneità degli impatti ambientali indotti dalla Variante.

Per ogni singolo ambito:

- è stato predisposto uno stralcio cartografico esplicativo (Base topografica: BDTRE Regione Piemonte), orientato N-S, facilmente riconducibile alla visione a scala comunale;
- sono stati analizzati gli impatti potenzialmente generati dalle sole previsioni che possono determinare modificazioni del territorio.

In riferimento all'analisi della **componente eco-paesaggistica**, al fine di confrontare qualitativamente e quantitativamente ecosistemi e paesaggi è stato utilizzato l'Indice di Biopotenzialità territoriale (BTC ovvero Capacità Biologica Territoriale) che favorisce la lettura delle trasformazioni del territorio ed, in particolare, dello stato di antropizzazione dello stesso.

La BTC di un sito, infatti, esprime il suo valore ecosistemico, verifica i livelli di metastabilità dei suoi elementi paesistici e corrisponde alla somma delle singole aree di destinazione d'uso del suolo, moltiplicate per il corrispondente valore BTC (definiti per le varie categorie d'uso del suolo).

In merito alla **componente ambientale salute umana**, si osserva quanto segue per tutti gli ambiti:

- la tipologia delle previsioni esclude il rischio di creazione di centri di pericolo. Le aree oggetto di Piano, allo stato attuale, non sono interessate dallo specifico tematismo;
- l'assetto definitivo a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano non modificherà i caratteri dell'area in relazione alla componente ambientale elettromagnetismo;
- le superfici interessate dalle previsioni di Piano non ricadono in "aree di esclusione" né "di osservazione", determinate dalla presenza di attività produttive classificate a rischio di incidente rilevante;
- l'ambito di localizzazione ed i contenuti del Piano escludono interferenze con le tematiche amianto e radon.

Si precisa che l'analisi degli effetti attesi non si riferisce alla fase di realizzazione delle opere (cantiere), in quanto le interferenze ambientali, percepibili durante tale fase, appaiono riconducibili alle forme tipiche dei cantieri civili in ambito periurbano e urbano; i possibili impatti correlati a questa fase risultano in larga misura mitigabili - ove non totalmente eliminabili - attraverso il ricorso a modalità corrette di gestione delle diverse attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo: utilizzo di mezzi ed apparecchiature a norma di legge, idonea pianificazione della logistica, …).

Ove possibile, sono state indicate idonee misure di mitigazione/compensazione atte alla limitazione od eliminazione del prevedibile impatto.

10.1 Considerazioni preliminare – elementi oggettivi

10.1.1 Consumo di suolo

In riferimento al consumo di suolo, è stato quantificato l'incremento determinato dalle scelte introdotte dalla Variante in esame, con particolare riferimento alle nuove aree di completamento, turistico-ricettive e parcheggio; nel merito, si precisa che:

- la superficie delle previsioni 76/1 e 76/2 è stata ridotta del 50% in quanto:
  - le strutture alberghiere, di fatto, sono già esistenti anche se in stato di abbandono e degrado;
  - le Norme di Piano prevedono solo interventi di ristrutturazione e di eventuale ampliamento dei volumi esistenti (nei limiti previsti dal sistema vincolistico, es. vincolo cimiteriale).
- gli intenti di completamento 1-31-44, previsti in loc. Viggiona, sono stati considerati incidenti sul consumo di suolo, anche se il PRG vigente prevedeva già interventi di tipo edificatorio (aree di nuova edificazione).

In particolare, è stata effettuata un'analisi, in ambiente GIS (*overlay topologico*), finalizzata a verificare l'incremento del consumo di suolo determinato dalle nuove previsioni rispetto allo stato di fatto, quest'ultimo quantificato sulla base degli unici dati a disposizione, rappresentati dal "Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte - Edizione 2015", approvato con D.G.R. n 34 - 1915 del 27.07.2015.

Il valore dell'**incremento** di **consumo di suolo irreversibile** del sistema insediativo del territorio comunale, derivato dall'attuazione delle **nuove previsioni** della Variante di PRG è stato ricavato considerando:

- assenza di consumo di suolo nello stato di fatto (INCREMENTO CSU % sul Comune);
- il consumo di suolo dello stato di fatto calcolato dalla Regione Piemonte "Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte - Edizione 2015", approvato con D.G.R. n 34 - 1915 del 27.07.2015 (INCREMENTO CSU al netto del CSU Regione Piemonte % sul Comune).

CSU	CSU IRREVERSIBILE variante PRG mq	CSU IRREVERSIBILE variante PRG sovrapposto a CS Regione Piemonte mq	INCREMENTO CSU % sul Comune	INCREMENTO CSU al netto del CSU Regione Piemonte % sul Comune
Trarego/Cheglio	11965,225	10829,22	1,40	0,13
Viggiona/Ronchi	9603,78	2523,699334	1,12	0,83
Panoramica Ferrari	5462,64	1844,568925	0,64	0,42
TOTALE	**27031,645**	**15197,48826**	**3,16**	**1,38**

Dall'analisi dei risultati sopra riportati, si osserva che il valore dell'incremento del consumo di suolo determinato al netto del CSU Regione Piemonte, risulta coerente con l'art. 31 del Piano Territoriale Regionale … *le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente* ….

10.1.2 Pressioni antropiche

In relazione alle **pressioni antropiche**, va evidenziato come queste siano, in particolar modo, connesse all'individuazione di aree di trasformazione urbana che comportano un potenziale incremento della Capacità Insediativa Residenziale e che hanno ricadute in termini di consumi idrici, produzione di reflui, produzione di emissioni in atmosfera e traffico, sottrazione di biopotenzialità territoriale. Appare opportuno rimarcare come tali previsioni interessino tutte aree urbanizzate e già servite dalle principali reti infrastrutturali (rete di distribuzione dell'acqua, rete fognaria, rete elettrica, viabilità ecc.).

Di seguito, si riporta uno schema riassuntivo degli elementi introdotti con la presente Variante in grado di avere incidenze in ordine alle pressioni antropiche che, nel caso specifico, sono riconducibili alle nuove funzioni insediabili (aree di completamento residenziale/turistico-ricettive).

AMBITI	Edificato Inserito con la variante	Mc edificabili in ampliamento	n vani teorici in ampliamento	Abitanti insediabili (*)	Stima Autov. Aggiunti (**)
Trarego/Cheglio	3, 4, 40, 45, 76/1, 76/2, 81	10767.124	90	63	40
Viggiona/Ronchi	1, 10, 21, 27, 30, 31, 34, 44, 47, 78	5741.244	48	34	21
Panoramica Ferrari	12/1, 26, 32, 33, 37	3280	27	19	12
TOTALE COMUNALE			**165**	**116**	**73**

(*) Abitanti insediabili: vani x indice di affollamento (0,7 ab/vano)
(**) Autoveicoli stimati = abitanti insediabili x indice di motorizzazione (0,63 autoveicoli/ab)

L'incremento previsto di consumo idrico annuale, connesso con l'attuazione delle previsioni della Variante, può essere stimato considerando un valore dei carichi idraulici specifici, per edifici residenziali, pari ad una media di 250 litri/giorno per abitante equivalente; tale valore viene esteso, a fini cautelativi, anche agli insediamenti turistico-ricettivi.

Per i singoli ambiti, pertanto, l'incremento prevedibile dei consumi risulta:

AMBITI	Abitanti insediabili aggiunti	Incremento Consumo idrico gionaliero mc	Incremento Consumo idrico annuale mc
Trarego/Cheglio	63	15.75	5748.75
Viggiona/Ronchi	34	8.5	3102.5
Panoramica Ferrari	19	4.75	1733.75
TOTALE COMUNALE	**116**	**29**	**10585**

La tabella precedente evidenzia che l'ambito di Trarego/Cheglio risulterà essere maggiormente interessato.

Non è possibile, tuttavia, verificare l'incidenza dell'incremento in quanto non sono disponibili dati specifici disaggregati per singoli ambiti; si precisa, comunque, che tutti gli ambiti sono serviti dalla rete di distribuzione dell'acqua.

Al fine di ridurre i consumi legati alle irrigazioni delle pertinenze a verde delle aree residenziali, le Norme di Piano hanno previsto sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche.

L'incremento previsto dei rifiuti solidi urbani, connesso con l'attuazione delle previsioni della Variante, può essere stimato considerando la produzione annua pro capite, riferita al 2019, desunta, per l'intero territorio comunale, dal Catasto Rifiuti Sezione Nazione – ISPRA (cfr. precedente prf. 7.5.9):

	Totale (t)	Pro capite (kg/ab)
Produzione totale annua di rifiuti (indifferenziati + differenziati)	382.13	925.27
Produzione annua di rifiuti differenziati	229.35	555.34

Per i singoli ambiti, pertanto, l'incremento prevedibile dei rifiuti risulta:

AMBITI	Abitanti insediabili aggiunti	Produzione totale annua pro capite Kg/ab	Produzione annua rifiuti differenziati Kg/ab
Trarego/Cheglio	63	58,292.01	34,986.42
Viggiona/Ronchi	34	31,459.18	18,881.56
Panoramica Ferrari	19	17,580.13	10,551.46
TOTALE COMUNALE	**116**	**107,331.32**	**64,419.44**

La tabella precedente evidenzia che l'ambito di Trarego/Cheglio risulterà essere maggiormente interessato; la pressione andrà gestita mediante adeguata riorganizzazione del servizio di raccolta operativo presso il Comune.

L'incremento dei reflui connesso con l'attuazione delle previsioni della Variante, nelle ore di punta, è stimabile applicando la formula che, nella pratica ingegneristica, viene utilizzata per il corretto dimensionamento degli impianti fognari (Sistemi di fognatura. Manuale di progettazione. S. Artina, G. Calenda et al., 1997):

$$P = DI * 0.8 * AE * CP$$

dove:

DI = dotazione idrica acquedotto (l/ab/g)
0.8 = porzione della dotazione idrica che finisce in fognatura
AE = Abitanti Equivalenti (=abitanti insediabili)

CP = coefficiente di punta

In mancanza di dati puntuali relativi ai valori della dotazione idrica dell'acquedotto e del coefficiente di punta, il calcolo della portata può essere effettuato in riferimento a dati di letteratura desunti dal citato manuale, il quale, per centri sino a 10.000 abitanti, fornisce valori di 180 l/ab/g (2.08 * 10^{-6} mc/ab/s) per DI e 2.4 per CP.

In riferimento a quanto sopra, l'incremento dei reflui, prevedibile nelle ore di punta, per i singoli ambiti risulta:

AMBITI	Abitanti insediabili Aggiunti	Incremento Produzione di reflui mc/s
Trarego/Cheglio	63	0.00025
Viggiona/Ronchi	34	0.00014
Panoramica Ferrari	19	0.000076
TOTALE COMUNALE	**116**	**0.000466**

La tabella precedente evidenzia che l'ambito di Trarego/Cheglio risulterà essere maggiormente interessato.

In linea generale, è possibile affermare che si tratta di valori supportabili dalla rete esistente, tuttavia non è possibile verificare l'incidenza dell'incremento in quanto non sono disponibili dati specifici disaggregati per singoli ambiti; si precisa, comunque, che tutti gli ambiti sono serviti dalla rete fognaria.

Da ultimo, le previsioni di Piano comporteranno un incremento dei volumi di acque meteoriche da smaltire, causato dall'aumento di superfici impermeabili, a fronte delle quali, le Norme di Piano hanno previsto sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e un indice massimo di impermeabilizzazione.

L'incremento delle **emissioni in atmosfera**, indotto dall'attuazione della Variante, risulta strettamente connesso con le nuove previsioni residenziali e turistico-ricettive che determineranno un incremento potenziale della capacità insediativa che si traduce in un incremento dei flussi di traffico e conseguente aumento delle emissioni dei gas di scarico delle autovetture dei residenti.

Per la stima delle emissioni da traffico stradale, nel seguito, viene fatto riferimento alla metodologia CORINAIR (COordination-INformation-AIR), la quale fornisce una stima piuttosto accurata dei fattori di emissione – generalmente espressi in g/km – sia per CO sia per NOx in funzione della velocità media.

La successiva stima dei valori di emissione, per ogni singoli ambito, tiene conto dei seguenti elementi:

- il numero di autoveicoli aggiunti stimati per ogni singolo ambito, in relazione agli abitanti insediabili in incremento;
- movimenti giorno connessi all'incremento di capacità residenziale massima prevedibile (si è considerato una media di 2 viaggi giorno per veicolo);
- percorso medio di percorrenza in km (si è stimato un percorso medio di 6 km corrispondente alla distanza media tra i Comuni di Trarego Viggiona e Cannero Riviera);
- valori di emissione per automobili desunti da CORINAIR:

Inquinante	Emissione per automobili (g/km) (parametri CORINAIR)
PM (polveri fini)	0.01
CO (Ossido di carbonio)	2.9
NO_2 (Ossido di azoto)	0.1

L'incremento di emissioni generato dai flussi di traffico delle automobili, indotto dalle previsioni introdotte con la Variante e nell'ipotesi di attuazione di tutti gli interventi, risulta:

AMBITI	Autov. Aggiunti	Movimenti giorno	Percorso medio	Emissioni generate Giorno (g)			Emissioni generate Anno(t)		
				PM	CO	NO_2	PM	CO	NO_2
Trarego/Cheglio	40	80	6	4.8	1392	48	0.001752	0.50808	0.01752
Viggiona/Ronchi	21	42	6	2.52	730.8	25.2	0.0009198	0.266742	0.009198
Panoramica Ferrari	12	24	6	1.44	417.6	14.4	0.0005256	0.152424	0.005256
TOTALE COMUNALE	**73**			**8.76**	**2540.4**	**87.6**	**0.0031974**	**0.927246**	**0.031974**

La tabella precedente evidenzia che l'ambito di Trarego/Cheglio risulterà essere maggiormente interessato.

Il confronto con la situazione in essere può essere compiuto solo a scala comunale grazie alla consultazione dei dati contenuti nell'inventario regionale emissioni atmosfera (I.R.E.A.), riferiti all'anno 2015 e riassunti di seguito.

COMUNE	CO (t)	NO_x - inteso come NO_2 - (t)	PM10 (t)
Trarego Viggiona (anno 2015)	72.89854	4.24847	6.32578

Confrontando i valori calcolati rispetto alla situazione in essere, risulta che **gli incrementi annuali di PM, CO e NO_2**, connessi all'attuazione della totalità delle previsioni introdotte con la Variante, vanno dallo 0.051% al 1.27% e pertanto risultano **poco significativi**.

10.1.3 Biopotenzialità territoriale

In riferimento alla potenziale perdita di **biopotenzialità territoriale**, conseguente alle trasformazioni indotte dalla pianificazione, sono state considerate le sole previsioni di trasformazione dell'uso del suolo (aree di completamento, aree turistico-ricettive, aree a parcheggio).
Analogamente all'assunzione fatta in precedenza per la valutazione del consumo di suolo, la superficie delle previsioni 76/1 e 76/2 è stata ridotta del 50% in quanto:

- le strutture alberghiere, di fatto, sono già esistenti anche se in stato di abbandono e degrado;
- le Norme di Piano prevedono solo interventi di ristrutturazione e di eventuale ampliamento dei volumi esistenti (nei limiti previsti da eventuali vincoli, es. vincolo cimiteriale).

L'analisi compiuta (cfr. prf. 11.1.3 Rapporto Ambientale) ha evidenziato che il saldo tra i due momenti ante e post attuazione previsioni di Piano risulta negativo; in particolare:

- l'ambito di Trarego/Cheglio sarà caratterizzato da una perdita di BTC non superiore al 10 % del valore iniziale;
- l'ambito di Viggiona/Ronchi sarà caratterizzato da una perdita di BTC delle categorie "verde urbano" e "aree agricole" pari al 20%;
- per l'ambito di Panoramica Ferrari, la perdita di BTC della categoria "aree agricole" sarà pari al 38 %.

Nel merito delle aree agricole, si precisa che le norme di Piano prevedono specifiche misure di tutela.

10.2 Effetti attesi nei singoli ambiti d'intervento

L'analisi degli effetti attesi nei singoli ambiti ha consentito di ricavare che:

- le previsioni di Piano insistono in ambiti sostanzialmente già edificati ed urbanizzati;
- sono prevedibili variazioni puntuali del parametro qualità dell'aria, attribuibili al completamento delle aree residenziali che determinano un incremento potenziale della capacità insediativa comunale massima pari a n. 116 abitanti equivalenti, con conseguente incremento dei flussi di traffico e delle emissioni dei gas di scarico delle autovetture dei residenti;
- la cumulabilità degli effetti indiretti relativi all'impermeabilizzazione di suolo è compensata da specifiche disposizioni normative;
- in merito alla pericolosità geomorfologica delle aree d'intervento e alla relativa utilizzazione urbanistica, le schede geologico-tecniche predisposte per la Variante in esame contengono disposizioni specifiche ai fini della riduzione delle condizioni di rischio;
- le pressioni sulle componenti flora, fauna e biodiversità sono generate quasi esclusivamente dalle nuove previsioni residenziali e turistico-ricettive, nonché dalle aree a servizi (parcheggi), che determinano la perdita di risorsa (taglio di vegetazione, sottrazione di habitat ecc.), la quale comunque può essere oggetto di mitigazioni e/o compensazioni, da effettuare e verificare in fase progettuale. Occorre precisare che le aree boscate interessate dalle nuove previsioni edificatorie sono generalmente di scarsa qualità e povere di ecosistemi, a causa della localizzazione marginale rispetto all'ambiente urbano, e che le aree agricole non sono condotte a coltura;
- anche per la componente paesaggio, le maggiori pressioni sono connesse alle nuove previsioni residenziali e turistico-ricettive, nonché alle aree a servizi (parcheggi). Va, tuttavia, evidenziato come le previsioni di completamento rivestano una bassa incidenza in quanto agiscono su volumi limitati. Impatti positivi sulla componente sono invece determinati dagli interventi di riqualificazione urbana (76/1, 76/2, 74/1 e 74/5) con effetti significativi sulla percezione del paesaggio e sulla qualità dei luoghi;
- la componente beni materiali è caratterizzata da impatti essenzialmente positivi generati dalle previsioni di Piano che agiscono in favore della maggior dotazione di servizi pubblici, quali parcheggi, e in favore del miglioramento dell'offerta turistica;
- la verifica di compatibilità acustica ha evidenziato come le nuove previsioni di Piano non risultino in contrasto con la classificazione acustica vigente;
- gli impatti relativi alla componente rifiuti sono di natura gestionale;
- le previsioni edificatorie tengono conto della situazione reale dei collegamenti viabilistici;
- le nuove previsioni residenziali mirano a rispondere in buona parte agli intenti dei cittadini;
- la tipologia delle previsioni della Variante esclude il rischio di creazione di centri di pericolo; in ogni caso, allo stato attuale, le suddette aree non sono interessate dallo specifico tematismo;
- l'assetto definitivo a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano non modificherà i caratteri delle aree in relazione alla componente ambientale elettromagnetismo;
- le superfici interessate dalle previsioni di Piano non ricadono in "aree di esclusione" né "di osservazione", determinate dalla presenza di attività produttive classificate a rischio di incidente rilevante
- l'ambito di localizzazione ed i contenuti del Piano escludono interferenze con le tematiche amianto e radon.

11 Valutazione dei potenziali impatti previsti

11.1 Metodologia adottata

Il metodo utilizzato per la valutazione dei prevedibili impatti significativi sull'ambiente è costituito da una matrice a doppia entrata in cui sosto state riportate, in riga, le previsioni di Piano e, in colonna, le diverse componenti ambientali potenzialmente interessate.

L'utilizzo della matrice ha consentito, da un lato, di esprimere un giudizio sulle possibili interazioni tra previsioni di Piano e componenti ambientali e, dall'altro lato, di tenere sotto controllo le possibili interazioni.

La matrice ottenuta può essere letta in tre modi:

- lettura per colonna: consente di riconoscere come la componente ambientale viene influenzata dalle azioni di Piano e, nel complesso, quale sia l'effetto cumulativo riconoscibile su di essa;
- lettura per riga: consente di esprimere l'influenza della singola previsione di Piano sulle varie componenti ambientali, essa indica di fatto l'intensità dell'impatto generato da un singolo intervento;
- lettura per cella: consente di individuare il singolo effetto sulle componenti ambientali generato dalla previsione di Piano definito anche attraverso un indice sintetico.

La valutazione degli effetti ambientali è stata effettuata attraverso l'ausilio di "pesi" che consentono una quantificazione numerica dell'impatto.

11.1.1 Criteri per l'attribuzione dei pesi

IMPATTO	CRITERI	PESI
Impatto molto positivo	La realizzazione della previsione comporta un notevole miglioramento della qualità ambientale locale rispetto allo scenario 0	-2
Impatto positivo	La realizzazione della previsione comporta un miglioramento della qualità ambientale locale rispetto allo scenario 0	-1
Impatto nullo	La realizzazione della previsione non comporta variazioni e non altera la qualità ambientale associate allo scenario 0	0
Impatto leggermente negativo	La realizzazione della previsione comporta lievi compromissioni della qualità delle diverse componenti ambientali e/o un leggero peggioramento della situazione rispetto allo scenario 0	2
Impatto negativo	La realizzazione della previsione comporta compromissioni della qualità delle diverse componenti ambientali e/o un peggioramento della situazione rispetto allo scenario 0	4
Impatto molto negativo	La realizzazione della previsione comporta gravi compromissioni della qualità delle diverse componenti ambientali e/o un peggioramento della situazione rispetto allo scenario 0	6

11.1.2 Quantificazione numerica

Sommando i pesi attribuiti e riportati sulla riga è stato ottenuto, dalla somma algebrica, un valore che rappresenta l'intensità del potenziale impatto generato dalla singola previsione di Piano su tutte le componenti ambientali.

È stato definito un indice che mette in correlazione il valore con un giudizio di compatibilità ambientale espresso secondo lo schema nel seguito riportato; incompatibili risultano le previsioni caratterizzato da un valore di somma algebrica degli impatti negativi superiore al 75 % del valore massimo negativo ottenibile (32).

L'intensità del potenziale impatto rappresenta, pertanto, la "compatibilità ambientale" del singolo intervento.

Compatibilità intervento	Valore
INCOMPATIBILE	I >12
COMPATIBILITA' BASSA	9< I ≤ 12
COMPATIBILITA' MEDIA	0 ≤ I ≤ 9
COMPATIBILITA' ALTA	I < 0

Analogamente, sommando i pesi attribuiti e riportati sulla colonna, è stato possibile ottenere, dalla somma algebrica, un valore che rappresenta l'intensità del potenziale impatto generato dall'insieme delle previsioni di Piano sulla singola componente ambientale.

È stato possibile definire, anche in quanto caso, un indice che mette in correlazione il valore con un giudizio di impatto ambientale espresso secondo il seguente schema:

Impatto ambientale	**Valore**
MOLTO NEGATIVO	I >12
NEGATIVO	9< I ≤ 12
NEGATIVO (LIMITATO)	0≤ I ≤ 9
POSITIVO	I < 0

11.2 Valutazione dei potenziali effetti sulle componenti ambientali esaminate

La matrice di verifica, per ciascun ambito, è stata compilata in relazione a quelle previsioni la cui realizzazione può effettivamente determinare una modificazione sulle componenti ambientali esaminate (aree residenziali, turistico-ricettive, parcheggi).

11.2.1 Valutazione della compatibilità ambientale

L'attività di verifica ha evidenziato che:

- gli interventi connessi al completamento delle aree edificate residenziali presentano una compatibilità medio/bassa, in quanto, pur generando effetti postivi in ordine alla popolazione (risposte alle esigenze dei cittadini), incidono sugli aspetti legati alla qualità dell'aria, consumo di suolo, alterazione della percezione dei luoghi, perdita di biodiversità anche se si tratta generalmente di aree urbane e/o marginali rispetto all'urbano e, pertanto, caratterizzate da vegetazione di scarsa qualità e povera di ecosistemi;
- gli interventi connessi alle nuove attività turistico-ricettive presentano una compatibilità medio/bassa, in quanto, pur generando effetti postivi in ordine alla popolazione (risposte alle esigenze dell'offerta turistica), incidono sugli aspetti legati alla qualità dell'aria, consumo di suolo, alterazione della percezione dei luoghi, perdita di biodiversità anche se si tratta generalmente di aree urbane e/o marginali rispetto all'urbano e, pertanto, caratterizzate da vegetazione di scarsa qualità e povera di ecosistemi;
- gli interventi connessi alle aree miste residenziali/turistiche presentano, invece, una compatibilità media, in quanto la loro attuazione non inciderà in modo significativo sulle componenti suolo, flora, fauna e biodiversità, essendo che i volumi destinati alla suddetta funzione sono già edificati e le NTA ammettono solo ristrutturazione ed eventuali modesti ampliamenti, ma consentirà di migliorare la qualità dell'ambiente urbano dell'ambito di Trarego/Cheglio, risolvendo una situazione di abbandono e degrado;
- gli interventi connessi ai parcheggi presentano una compatibilità media in quanto, pur contribuendo ad aumentare i servizi del territorio, che risultano particolarmente necessari per rispondere, sia, alle esigenze dei cittadini di Trarego Viggiona, sia, alle esigenze dei turisti nel periodo estivo, comportano alterazioni e consumo di risorse ambientali.

11.2.2 Valutazione dei prevedibili effetti sulle singole componenti ambientali generati dall'attuazione delle previsioni di PRGC (effetti cumulativi)

L'attività di verifica compiuta è stata finalizzata a identificare e pesare gli effetti ambientali potenzialmente generati dall'attuazione delle previsioni di PRGC sulle singole componenti ambientali.

Per quanto concerne le componenti ambientali, quelle che subiscono le maggiori pressioni o modifiche sono risultate le componenti suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio.

Tali componenti sono sottoposte a pressioni soprattutto in ragione delle previsioni (aree di completamento a carattere residenziale, aree turistico-ricettive, parcheggi) che comportano un'impermeabilizzazione della risorsa suolo (occupazione), una perdita di biodiversità, taglio della vegetazione, perdita di habitat per la fauna, aumento del traffico veicolare con riflessi sulla qualità dell'aria.

Gli impatti sulla componente paesaggio sono limitabili attraverso un'attenta progettazione.

Potenziali effetti positivi sono invece registrati in relazione alle componenti: beni materiali e popolazione. La regolamentazione e l'aumento di dotazione dei servizi, il recupero di edifici in stato di abbandono e degrado (76/1, 76/2), contribuiscono sostanzialmente a migliorare la vivibilità urbana incidendo positivamente sugli elementi connessi con i beni materiali e a limitare eventuali effetti negativi registrati in ordine alla componente salute pubblica.

11.2.3 Conclusioni

Dalle valutazioni condotte, risulta evidente come le previsioni di PRGC risultino avere quasi tutte un soddisfacente grado di compatibilità ambientale non generando, infatti, sostanziali modifiche, pressioni o impatti negativi sulle componenti ambientali.

Le componenti maggiormente interessate negativamente risultano essere: suolo, flora, fauna, biodiversità e paesaggio, per le quali dovranno essere studiate adeguate misure di mitigazione e controllo da porre in essere durante la fase di attuazione del PRGC.

I fenomeni di cumulabilità o di sinergia degli effetti indotti dalle previsioni di Piano e di conseguente "sofferenza" risultano minimi.

In generale, la qualità ambientale e la disponibilità di risorse naturali del territorio comunale non risulta compromessa a seguito dell'attuazione del PRGC.

12 Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Il Piano propone interventi e strategie urbanistiche volte a migliorare il sistema ambientale complessivo attraverso misure di mitigazione e di compensazione come di seguito specificato.

12.1 Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione sono definibili come "*misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione*"; le opere di mitigazione sono pertanto direttamente collegate agli impatti.

Le misure di mitigazione sono state individuate nella relativa normativa (NTA), con particolare riferimento agli artt. 12, 28, 29-40, 43 ed hanno riguardato:

- permeabilità dei suoli;
- invarianza idraulica;
- aspetti idrogeologici;
- tutela del verde;
- inserimento paesaggistico;
- tutela degli elementi sensibili del territorio, naturali e storici.

12.2 Misure di compensazione

Le compensazioni sono opere, con valenza ambientale, non strettamente collegate con gli impatti indotti dal progetto/piano, ma realizzate a parziale compensazione del danno prodotto, specie se non completamente mitigabile. Le misure di compensazione non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata.

Anche in questo caso le misure di compensazione sono state individuate nella relativa normativa (NTA), con particolare riferimento all'articolo 43 relativo alle superfici boscate.

I contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione divengono vincolanti nella fase futura di realizzazione degli interventi.

13 Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Il processo di VAS prosegue, dopo l'approvazione dello Strumento Urbanistico, con la fase di attuazione e gestione del monitoraggio e le conseguenti attività di valutazione nonché partecipazione.

Tale monitoraggio ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie alla valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano, consentendo di verificare anche il raggiungimento degli obiettivi;
- consentire di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il Piano di Monitoraggio del presente Strumento Urbanistico è stato redatto in forma autonoma rispetto al Rapporto Ambientale al fine di semplificarne, in un secondo momento, il processo di attuazione nonché di pubblicazione dei dati.

Il Monitoraggio va supportato mediante:

- la costruzione di una serie di indicatori (parametri finalizzati a descrivere le caratteristiche del territorio nel momento della definizione del Piano ed utilizzati in seguito per valutarne l'efficacia);
- la programmazione di un controllo degli stessi nel tempo.

13.1 Scelta degli indicatori

Gli indicatori servono per poter "leggere" lo stato dell'ambiente, individuare i suoi cambiamenti, i suoi problemi e i fattori di rischio.

Il sistema individuato, per il Comune di Trarego Viggiona, è costituito da:

- ***indicatori di stato,*** funzionali al controllo dell'evoluzione delle situazioni ambientali più critiche; tale set si basa sul Quadro Conoscitivo (stato dell'ambiente) delineato nel Rapporto Ambientale;
- ***indicatori prestazionali***, riferiti in specifico agli obiettivi del Piano dei quali si propone di misurarne l'efficacia. In tale set risulta implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente compresi gli elementi di mitigazione e compensazione proposti dal Piano.

L'elenco degli indicatori proposti ai paragrafi seguenti, la scelta dei quali è stata condizionata anche dalla disponibilità e reperibilità delle informazioni, costituisce la base dati per il controllo. Qualora emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi si potranno adottare interventi correttivi.

13.1.1 Indicatori di contesto

Per quanto riguarda l'analisi del contesto, gli indicatori proposti fanno riferimento alle diverse componenti ambientali interessate dall'attuazione del Piano (analisi degli impatti) e derivano da una selezione degli indicatori utilizzati per la descrizione delle caratteristiche ambientali e delle principali criticità riscontrate (stato attuale dell'ambiente). Tali indicatori, consentiranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato dell'ambiente nel territorio considerato.

In base a quanto delineato nel Rapporto Ambientale, le componenti ambientali per le quali si ritiene di dover proporre delle misure di Monitoraggio attraverso indicatori di contesto sono: Acqua, Suolo, Flora, Fauna e Biodiversità, Paesaggio.

Aria e fattori climatici

Per tale componente, il dato fondamentale è rappresentato dalla qualità dell'aria.

A riguardo, gli indicatori andrebbero individuati tra quei valori che, se presenti in concentrazioni superiori alla norma, sono causa di notevoli problemi ambientali. L'analisi del contesto non ha evidenziato particolari criticità e stante la limitata interferenza delle proposte di Piano sulla risorsa, non si è ritenuto di individuare specifici indicatori.

Acqua

L'analisi di tale componente ha interessato gli aspetti relativi la qualità delle acque, il consumo idrico e la presenza di eventuali dissesti.

Lo stato attuale della risorsa non presenta significative criticità e stante la limitata interferenza delle proposte di Piano sulla risorsa, non si è ritenuto di individuare specifici indicatori.

Suolo

Il suolo si ritiene che sia l'aspetto principale da monitorare in quanto risulta la componente maggiormente interessata dalle azioni di Piano ed il suo consumo risulta irreversibile.

Per la realtà in studio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- *indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata;*
- *indice di permeabilizzazione dei lotti edificabili.*

Flora, fauna biodiversità

Per la componente in analisi, il concetto principale è quello della "biodiversità", ossia l'insieme di "ricchezza" e varietà del patrimonio genetico di piante e animali legato all'integrità delle caratteristiche ecologiche del territorio e alla non frammentazione degli habitat. Ogni intervento che prevede la diminuzione di zone con caratteristiche particolari che permettono la vita di molte specie animali e vegetali, risulta avere un impatto negativo sulla tutela della biodiversità.

L'analisi del contesto ha evidenziato la presenza di elementi di pregio dal punto di vista vegetazionale e faunistico, soprattutto nelle aree non urbanizzate, per contro non sono emersi significativi momenti critici.

Le interferenze delle azioni proposte (nuove edificazioni) risultano contenute soprattutto in relazione al contesto in cui sono inserite (prevalentemente ambito urbano) e per alcuni interventi sono state individuate specifiche misure di mitigazione e compensazione.

Per tali ragioni, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- *trasformazione di superfici boscate in ambito urbano;*
- *indice di compensazione ambientale.*

Paesaggio. Beni materiali e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Tali componenti, che nell'ambiente in studio, assumono un'importanza fondamentale, dovranno essere oggetto di tutela e valorizzazione.

In base alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli, alla criticità e peculiarità individuate nonché ai prevedibili effetti della proposta di Piano è parso utile individuare specifici indicatori per il Monitoraggio della risorsa.

- *evoluzione del contesto paesaggistico.*

Urbanizzazione e Infrastrutture, Inquinamento acustico, Inquinamento elettromagnetico; Rifiuti, Siti contaminati, Industrie RIR, Amianto, Radon, Energia

L'indagine iniziale non ha rilevato particolari criticità e le azioni proposte non sono in grado di generare impatti significativi.

Considerando le condizioni di partenza, gli obiettivi posti e la scarsa influenza delle azioni di Piano sui diversi aspetti, si è ritenuto di ometterne il Monitoraggio.

Popolazione

L'analisi non ha evidenziato la presenza di particolari criticità mentre risultano limitate le interferenze legate alle azioni proposte dal Piano.

Per tale ragione, non si è ritenuto di individuare specifici indicatori di Monitoraggio.

13.1.2 Indicatori prestazionali

Per quanto riguarda l'analisi di attuazione del Piano, gli indicatori proposti devono poter consentire di valutare il livello di attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi proposti; tali indicatori, nello specifico, dovranno essere in grado di misurare il *gap* tra le condizioni ambientali dello stato di fatto e le situazioni desiderate (obiettivi), verificando il grado di orientamento alla sostenibilità del Piano.

Nella scelta degli indicatori, si è fatto riferimento non solo agli obiettivi imposti dal Piano ma anche agli esiti della valutazione degli effetti ambientali significativi.

Di seguito, si propone una tabella che correla i principali obiettivi dichiarati con gli indicatori proposti.

OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE PRESTAZIONALE	U.M.
Aggiornare lo strumento urbanistico vigente all'evoluzione normativa	*A riguardo non si è ritenuto di individuare specifici indicatori di Monitoraggio*	
Riorganizzare l'assetto del territorio in coerenza con le reali esigenze dedotte dal contesto socio – economico di riferimento e dallo stato di attuazione del PRGC vigente	*Grado di attuazione lotti di completamento residenziale*	*%*
Tutela delle aree di valore ambientale	*A riguardo non si è ritenuto di individuare specifici indicatori di Monitoraggio*	
Recepimento nello strumento urbanistico degli esiti della procedura di adeguamento al PAI	*A riguardo non si è ritenuto di individuare specifici indicatori di Monitoraggio*	

13.2 Programmazione del controllo

13.2.1 Responsabilità e risorse per l'attuazione del Monitoraggio

L'Amministrazione comunale del Comune di Trarego Viggiona si configura quale **soggetto responsabile** della realizzazione ed implementazione del sistema di Monitoraggio ambientale.

La struttura competente è individuata nell'Ufficio Tecnico.

Compiti della struttura competente sono:

- la raccolta e la conservazione dei dati e delle informazioni relative ai diversi indicatori;
- la predisposizione dei report;
- la pubblicazione divulgazione degli esiti del Monitoraggio;
- la predisposizione di eventuali misure correttive, da definirsi in accordo con l'Amministrazione, in relazione agli esiti del Monitoraggio.

Le risultanze del Monitoraggio devono essere illustrate, attraverso **report periodici**, al fine di renderne trasparente gli esiti.

Sulla base dei risultati ottenuti, potranno essere avviati approfondimenti e proposte di modifica del Piano.

Il primo report di Monitoraggio, che definirà il **tempo zero**, verrà predisposto a seguito dell'approvazione della Variante Strutturale al PRGC vigente.

La raccolta dei dati avverrà con cadenza annuale o periodica (1/2/3 anni) a partire dal tempo zero.

I risultati del Monitoraggio andranno inviati annualmente o in alternativa ogni due anni alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte.

Le risorse strutturali e umane per l'attuazione del Piano sono individuate tra quelle interne a disposizione dell'Ente.

13.2.2 Orizzonte temporale

Il processo di pianificazione permette di esprimere l'evoluzione del territorio in un certo periodo di tempo che viene definito come orizzonte temporale. Nel caso di una Variante Strutturale, la scadenza naturale coincide con il **5° anno**.

Durante l'intero periodo di attuazione, è fondamentale conoscere l'evoluzione dello stato dell'ambiente e valutare gli effetti che il Piano determina sulle diverse componenti, anche se appare importante considerare che un territorio può evolvere a prescindere dall'applicazione di azioni su di esso così come possono mutare le condizioni e le esigenze della popolazione.

Per effettuare un efficace Monitoraggio, è essenziale conoscere lo stato dell'ambiente all'**orizzonte temporale 0** che si riferisce al momento di partenza del Piano.

Il primo report avrà una struttura differente rispetto ai successivi con alcuni indicatori che non potranno essere rilevati, verranno inoltre a mancare molte delle considerazioni che dovranno essere sviluppate nei rapporti successivi.

Per quanto precedentemente detto, il Monitoraggio dovrà rispettare le seguenti cadenze temporali:

Durata del Monitoraggio	Coincidente con la durata del Piano
Frequenza di emissione dei rapporti	Annuale
Frequenza di rilievi degli indicatori	Annuale o periodica (1/2/3 anni) Vedi schede di Monitoraggio

13.2.3 Report annuale

Il rapporto di Monitoraggio rappresenta un documento di pubblica consultazione che l'Amministrazione responsabile per il Piano deve pubblicare periodicamente. Considerando i tempi di attuazione del Piano, è opportuno che l'attività di pubblicazione del rapporto di Monitoraggio abbia una cadenza annuale come precedentemente indicato.

La struttura del rapporto annuale dovrà essere organizzata in modo tale da contenere informazioni su:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento e schema metodologico (fonte dei dati, metodologie prescelte, ecc.);
- le difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del Monitoraggio;
- le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione del Piano per limitarne gli eventuali effetti negativi.